INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, via Santa Teresa, 13 — MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (id.) 31 — 20 — 2 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri attenere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Ad un ospite imperiale

Gli ultimi telegrammi recano migliori notizie della salute del principe imperiale di Germania, Federigo Guglielmo. Il panico, lo sconforto dei primi giorni non [illegible] più. Rileviamo con vivissima gioia questo fatto, senza curarci di indagare le ragioni per cui nei passati dì fu tanto esagerata la gravità della malattia. Nella salute del principe germanico — della quale si vanno occupando con grande interessamento, da parecchio tempo, tutta la stampa e l'opinione pubblica d'Europa — è riposta gran parte degli eventi politici futuri. L'imperatore è vecchio assai. Dio gli dia vita ancora per molti anni. Ma in fine le leggi di natura hanno diritti inesorabili. Ora, [illegible] v'è uomo il quale sappia, con la fortuna del suo vasto e potente Paese e con la soddisfazione delle altre nazioni, continuare quella savia politica pacifica di equilibrio che sarà la gloria storica più pura dell'impero di Guglielmo, quegli è certamente il principe Federigo.

Il quale, si può dire, ha appreso l'arte del governo sotto il padre, e, pur vivendo il padre, ha già tante volte rappresentato la maestà dell'impero. Non è dunque chi non veda tutta l'importanza politica che va annessa alla vita del principe tedesco. Questi poi è uomo d'alto intelletto e di gran cuore. E, poichè anche i principi hanno una famiglia, e quella degli Hohenzollern è esempio di patriarcale bontà, la sua morte sarebbe un colpo troppo grave per l'antica esistenza del venerando imperatore.

Auguriamo dunque a questo principe — ora nostro ospite — una pronta e sicura guarigione. Noi, italiani, abbiamo per quello che i tedeschi chiamano con affetto il Fritz, molte ragioni di attaccamento. Egli è amico e ammiratore del nostro paese, egli è amico personale e devoto del nostro Re. La sua voce e anco l'opera sua non ci è mancata mai sia nelle gioie [illegible] nei dolori. Di cuore: viva sano e felice, lo circondi la sua augusta famiglia. Noi saremo doppiamente contenti se le aure balsamiche delle nostre riviere gli avranno resa la desiderata salute, se il clima completerà quanto la scienza ha fatto e si propone di fare. Possa egli tornare, completamente guarito, al vecchio imperatore e dirgli: — Padre, in Italia ho ritrovato la vita.

LE FERROVIE DEL PIEMONTE
e la proposta del cons. Sambuy.

Nella seduta del Consiglio comunale di ieri è successo un fatto che può avere le più gravi ovvero le più fauste conseguenze per l'avvenire della nostra città, a seconda della maggiore o minor prudenza con cui verrà trattata la questione.

L'onorevole conte di Sambuy, prima che incominciasse la discussione del bilancio, chiese l'autorizzazione di esporre al Consiglio una sua proposta non compresa nell'ordine del giorno; ottenutala, brevemente narrò come avesse avuto un colloquio col ministro dei lavori pubblici in ordine all'ampia discussione ferroviaria tenuta nell'ultima sessione del Consiglio, e come questi gli asserisse che il Governo, cui mancava più di mezzo miliardo a pagare le ferrovie ora in costruzione, si trovava nella dura necessità di non poter accogliere e soddisfare i desiderii della cittadinanza torinese per nuove linee. Aggiungeva però il ministro che se il Piemonte voleva usufruire dei vantaggi della nuova legge riflettente le costruzioni di ferrovie, egli ed il Governo erano disposti ad accordare la sovvenzione chilometrica annua di lire 3000 al *minimum* per quelle linee che fossero riconosciute di vero e reale vantaggio per Torino ed il Piemonte.

Assicurò in seguito l'onorevole conte come due Società fossero pronte ad assumere l'una la costruzione, l'altra l'esercizio delle linee Chieri-Casale, già votata dal Consiglio, la Santhià-Borgomanero con quel proseguimento per Sesto Calende od Angera che fosse riconosciuto in seguito più utile agli interessi di Torino e del Piemonte, e finalmente la Oulx-Briançon.

Così stando le cose ed essendovi due degli estremi richiesti dalla legge del 24 luglio 1887 per ottenere la sovvenzione governativa chilometrica e non mancando più che il concorso del terzo estremo, cioè la domanda di concessione per parte del Municipio e degli enti morali interessati, egli faceva la formale proposta che il Consiglio deliberasse tosto in merito e nominasse un Comitato per promuovere lo stanziamento di sovvenzioni da parte degli enti interessati onde tosto addivenire alla domanda della concessione e del sussidio che egli riteneva si sarebbe ottenuto per quelle linee in somma molto maggiore delle L. 3000 per chilometro.

Insisteva finalmente acciò la sua proposta venisse posta all'ordine del giorno della prossima seduta, prendendo col sindaco gli opportuni accordi. E così infatti venne stabilito.

Ora non vi è alcuno che non scorga [illegible] quanta importanza sia codesta proposta, [illegible] si può dire che taglia la testa al toro; giacchè se avesse esito felice risolve nella massima parte la questione ferroviaria in quanto riguarda gli interessi di Torino in rapporto colle nuove linee da costrurre.

La necessità infatti della Chieri-Casale è ampiamente dimostrata dalla deliberazione del Consiglio che autorizzò il Municipio a rendersene concessionario; nè l'utilità della Santhià-Borgomanero è meno evidente, giacchè è il solo mezzo per avere una diretta comunicazione col Gottardo, specialmente poi se invece del raccordo Borgomanero-Sesto Calende si stabilisse quello lungo le sponde del Lago Maggiore, evitando così il pericolo di vedere le nostre valli dirigere a Milano i loro commerci.

La Oulx-Briançon finalmente ha il grandissimo vantaggio di aprirci un nuovo sbocco verso la Francia, sbocco invero che, a causa dei sistemi di trazione che si dovranno in principio adottare per valicare il monte, non sarà fonte di tutti quei benefizi che si otterrebbero da una galleria, ma che, creando nuovi e costanti rapporti fra l'Alto Piemonte e la Provenza, durerà per creare una catena di interessi tali tra i due paesi da vincere la riluttanza della Francia per una comunicazione diretta e normale.

Ma se ognuno scorge codesti vantaggi, vi è però a tenere che il desiderio di assicurarceli non ci faccia uscire dalla consueta prudenza e non ci porti a gravare le finanze municipali di un peso che non potrebbero o malamente potrebbero sopportare senza il carico di tasse tali da esaurire le nostre forze.

Ora non bisogna dimenticare che se Torino, non ostante le gravi crisi cui ha dovuto soggiacere, è per sempre progredita e tuttora accenna ad un sempre maggior sviluppo e progresso, specie nelle industrie e nei commerci, ciò lo si deve non solo all'attività, alla costanza, alla forza di volontà dei suoi figli, ma ancora alla prudente amministrazione dei suoi rettori, che sempre accoppiarono energica iniziativa a prudente rispetto della pubblica e delle private fortune, facendo sì, con tasse moderate e dazi ragionevoli, che il costo della vita, specie per le classi operaie, si mantenesse ad un livello relativamente basso in confronto delle altre grandi città poste in condizioni eguali alla nostra.

Ora egli è evidente che le Società di cui parla l'on. di Sambuy e che a suo dire sono pronte ad assumere la costruzione e l'esercizio delle tre linee summentovate, vorranno, e giustamente, avere i loro interessi tutelati e non si esporranno ad assumere così gravi imprese senza avere o dai sussidi governativi e dalle sovvenzioni degli enti interessati assicurato un onesto e ben meritato guadagno.

La città di Torino deve contribuire in proporzione dei vantaggi che ne può ritrarre ed in proporzione delle proprie forze, ma in eguale misura devono altresì contribuire gli altri enti interessati ed il Governo stesso, il quale poi viene in definitiva o [illegible] altre forme ad essere almeno in parte rimborsato del sussidio chilometrico che accorda.

Qui appunto per noi sta tutto il nodo della questione. Sta bene ed è giusto che Torino, che è il centro naturale del Piemonte, sia l'iniziatrice del movimento che se ne faccia la calda propugnatrice e che vi concorra moralmente e finanziariamente con tutte le sue forze e nella misura del grande utile che ne può sperare; ma è necessario in pari tempo che la prudenza dei suoi amministratori sia tale da non lanciarla troppo isolata in un'avventura finanziaria superiore alle sue forze.

Non si conoscono ancora le proposte di cui si fa eco l'onorevole conte, e giustizia vuole che si aspetti a discuterle e giudicarle quando le avrà meglio concretate e fatte conoscere.

Basta per intanto di richiamare su di esse l'attenzione del pubblico e segnatamente di tutti quelli che hanno a cuore il benessere e la prosperità del nostro Piemonte.

NOSTRI TELEGRAMMI

Wilson nel processo Caffarel.
L'inchiesta — La crisi della presidenza.

PARIGI, 11, ore 4,15 pom. (Nostro telegr.). — Il Tribunale della Senna ha accordato la libertà provvisoria agli imputati: Caffarel, Laurentz e Limouzin, pei quali, come sapete, resta sospeso il giudizio sino a che non sia conosciuto l'esito della nuova inchiesta giudiziaria aperta sul fatto della sostituzione delle lettere. Il giudizio seguirà per gli altri imputati che devono rispondere dei fatti conglobati nell'affare d'Andlau.

Wilson, in questo momento, è presso il giudice istruttore.

La Borsa, per tutte queste faccende che gettano una fosca luce sul Governo, è in condizioni cattive.

PARIGI, 10 (Ag. Stef.). — Annunziasi che Wilson trasportò oggi le sue carte dall'Eliseo alla sua casa, dove avrà d'or innanzi il suo domicilio legale.

Parecchi giornali assicurano che il Governo ha deciso di revocare il prefetto di polizia Gragnon.

PARIGI, 11 (Ag. Stef.). — Assicurasi che Grévy approvò la procedura del Governo di ieri alla Camera. Non parlò punto di dimettersi.

La *Justice* dice che vi fu ieri all'Eliseo una lunga conferenza tra Grévy, Rouvier, Ferron e Gragnon. Questi declinò ogni responsabilità nel fatto della sostituzione delle due lettere di Wilson e ricusò dimettersi. Wilson lasciò ieri ufficialmente l'Eliseo, dove però continuerà ad abitare, ma avrà il suo domicilio legale nel proprio palazzo.

PARIGI, 11 (Ag. Stef.). — Risulta dalle dichiarazioni di Gragnon alla Commissione d'inchiesta che egli rimise il rapporto soltanto al Governo, e, quanto all'incartamento, nel partire per Torino, lo affidò a Goron; Gragnon afferma ripetutamente che non vi fu nessuna sostituzione. I documenti e le lettere di Wilson, che figurano ora nello incartamento, sono precisamente quelli sequestrati alla Limouzin.

— Le udienze del processo D'Andlau-Rattazzi sono terminate colla odierna. La emanazione della sentenza è stata rinviata a lunedì.

PARIGI, 11 (Ag. Stef.). — Leggesi nel *Journal des Débats*: « Rouvier trovò ieri sera Grévy molto accorato per quel che egli chiamava esaltazione della Camera. Grévy opina che nulla di grave sia assodato contro Wilson; egli non pensa punto di dimettersi. »

PARIGI, 12, *ore* 9,15 *ant.* (Nostro telegr.). — Wilson, interrogato dal giudice d'istruzione Athalin, negò recisamente la falsificazione delle due famose lettere dell'incartamento.

Il natalizio di Vittorio Emanuele.

ROMA, 11, *ore* 8,40 *pom.* (Nostro telegr.). — Oggi — ricorrendo il diciottesimo compleanno del principe ereditario Vittorio Emanuele — il Campidoglio e i palazzi dei Ministeri e di parecchie Ambasciate erano imbandierati. Al tocco l'ambasciatore di Germania ha conferito, in forma solenne, il Collare dell'Aquila Nera al giovane Principe e si è trattenuto poi a lungo a conversare col Re e colla Regina, esprimendo le felicitazioni ed i sensi di simpatia del suo sovrano verso il Principe e la Famiglia Reale. Eguali sensi espresse quindi il ministro plenipotenziario dei Paesi Bassi presentando al Principe, a nome del suo re, le insegne del Leone Neerlandese. Giunsero al Quirinale numerosi telegrammi di augurii e congratulazioni di quasi tutte le Corti estere. Questa sera pranzo a Corte.

Per l'apertura della sessione.

ROMA, 11, *ore* 8,40 *pom.* (Nostro telegr.). — Un avviso firmato dai questori della Camera, onorevoli Borromeo e Di Rissia, convoca i deputati pel 15 corrente, alle 3 pom., allo scopo di sorteggiare la Commissione che ha l'incarico di ricevere i Sovrani e presiedere all'inaugurazione della sessione.

Movimento nel personale prefettizio.

ROMA, 11, *ore* 9,5 *pom.* (Nostro telegr.). — Il sotto-prefetto D'Amico è collocato a riposo — Ribecchi, segretario di prefettura, è richiamato in servizio — Il segretario di prefettura Craveri è nominato consigliere di prefettura — Il segretario di prefettura Muzzei è collocato a riposo — Guglielmi, Rusticchelli, Nasalli e Pino, segretari presso il Ministero dell'interno, sono nominati consiglieri di prefettura — I segretari provinciali Ferrari e Marzocchi sono del pari nominati consiglieri di prefettura.

Trasloco di vice-ammiragli.

ROMA, 11, *ore* 9,15 *pom.* (Nostro telegr.). — Si assicura che il vice-ammiraglio Ferdinando Acton dal dipartimento marittimo di Napoli verrà traslocato a quello della Spezia — Il vice-ammiraglio Guglielmo Acton dal dipartimento della Spezia sarà trasferto a quello di Venezia — Il vice-ammiraglio Orengo sarebbe destinato al dipartimento di Napoli.

Nomina di un commissario regio.

ROMA, 11, *ore* 9,15 *pom.* (Nostro telegr.). — L'ex-deputato Marconi venne nominato commissario regio del Municipio di Ravenna.

Il colonnello Baratieri.

ROMA, 11, *ore* 9,5 *pom.* (Nostro telegr.). — Oggi il colonnello Baratieri s'abboccò col ministro Bertolè-Viale. Egli riparti questa sera per Maddaloni, ove riprenderà il comando di un reggimento sul punto di partire per l'Africa.

Cose universitarie.

ROMA, 11, *ore* 8,40 *pom.* (Nostro telegr.). — Il ministro per la pubblica istruzione, on. Coppino, accogliendo i reclami ricevuti, ha deciso che quest'anno gli incarichi dei vari insegnamenti nelle Università vengano conferiti per decreto ministeriale anzichè per semplice lettera, come usavasi una volta.

Un nuovo Ministero.

ROMA, 11, *ore* 8,40 *pom.* (Nostro telegr.). — L'*Osservatore Romano* dice che è intenzione dell'on. Crispi di creare un nuovo Ministero mediante il distacco della Direzione generale della marina mercantile dal Ministero della marina e della Divisione del commercio dal Ministero d'agricoltura. Credesi che verrebbe aggregato alla Direzioni delle poste e telegrafi.

Per la mancanza di vagoni.

ROMA, 11, ore 9,5 *pom.* (Nostro telegr.). — Stamane il comm. Millo, presidente della Camera di commercio di Genova, visitò i ministri Grimaldi e Brin, cui presentò reclami a nome dei commercianti e degli armatori liguri, per la mancanza di vagoni sulle ferrovie della rete Mediterranea.

Per iscongiurare la crisi edilizia.

ROMA, 11, *ore* 9,5 *pom.* (Nostro telegr.). — Corre voce che la presenza a Roma di molti personaggi dell'alta finanza, convenuti da varie città del Regno e dall'estero, si colleghi col disegno concepito dal Governo di promuovere la fondazione di una grande Società bancaria, la quale provveda alle condizioni edilizie delle principali città italiane, scongiurando la crisi finanziaria che fece ultimamente sospendere la costruzione di molti edifizi in Roma.

Nel Consiglio meteorologico.

ROMA, 11, *ore* 9,5 *pom.* (Nostro telegr.). — Un recente decreto Reale nomina il vice-ammiraglio Fincati ed il capitano di vascello Magnaghi membri del Consiglio direttivo meteorologico-geodinamico.

L'imperatrice di Germania colpita da apoplessia.

ROMA, 11, *ore* 9,5 *pom.* (Nostro telegr.). — Un dispaccio da Berlino al *Matin* dice che l'imperatrice Augusta di Germania venne colpita da un insulto apopletico. Metà del suo corpo ne sarebbe rimasto paralizzato. L'imperatrice conta ora 76 anni; è figlia di Carlo Federico granduca di Sassonia-Weimar.

Consiglio provinciale di Napoli.

NAPOLI, 11, *ore* 4,05 *pom.* (Nostro telegr.). — Secondo le previsioni, questo Consiglio provinciale, nell'odierna sua seduta, elesse presidente l'on. Fusco a grande maggioranza. Questa elezione risolve almeno per il momento la crisi che si era manifestata col voto di sfiducia dato dal Consiglio al duca di Sandonato che dovette dimettersi.

La sentenza assolutoria nel processo Patellani.

MILANO, 11, *ore* 9 *pom.* (Nostro telegr.). — Stamane, alle 11, è stato ripreso e, dentro la giornata, condotto a termine, il processo Patellani, che tanto appassionò di questi giorni l'opinione milanese, e che era stato sospeso, come sapete, per la morte del padre d'uno dei difensori, l'avvocato Carlo Dugnani. Il verdetto è stato pronunciato questa sera. I giurati risposero sì alle prime due questioni principali circa l'ammessione del fatto incriminato e circa la sua esecuzione sotto un impulso di morboso furore. La risposta alla seconda questione, essendo stata affermativa, rimasero escluse la questione subordinata della premeditazione e la terza questione principale riguardante la forza semi-irresistibile ammessa dal Pubblico Ministero.

In seguito a questo verdetto la Corte ha dichiarato assolto il nobile Luigi Patellani. Quantunque l'assolutoria e quanto meno una condanna lieve fossero nelle previsioni di tutti, i commenti che si fanno a questo verdetto sono numerosi e svariatissimi.

Gli anarchici negli Stati Uniti.

NUOVA YORK, 11 (Ag. Stef.). — Ieri sera circa due migliaia di anarchici hanno fatto una processione con tamburi e bandiere rosse e nere. Nessun disordine. Telegrammi da Cincinnati recano che una consimile processione è stata colà dispersa dalla polizia.

CHICAGO, 10 (Ag. Stef.). — La pena di morte a due anarchici fu commutata nella prigione perpetua; gli altri quattro s'impiccheranno domani.

CHICAGO, 11 (Ag. Stef.). — Quattro anarchici vennero impiccati stamane. Nessun disordine. Finora tranquillità perfetta.

DA MASSAUA

La Missione inglese — San Marzano a Monkullo. La strada, per l'Harrar, allo Scioa. — Il primo scaglione — Costruzione d'una ferrovia. — Una razzia dei Danakili.

(*Servizio speciale d'Africa dell'Agenzia Stefani*).

MASSAUA, 11. — La Missione inglese recantesi presso il negus è giunta felicemente il 9 corrente a Ghinda. Procedette ieri per Asmara. Giungerà oggi ad Asmara, ove si trova ras Alula.

— Il generale San Marzano si recò stamane, alle ore 5, a Monkullo seguito dal generale Salotta, dal colonnello Viganò e dagli altri del suo stato maggiore.

— Lettere private dallo Harrar dicono che la strada da Zeila, per Harrar, allo Scioa è sicura per le persone e le mercanzie. Molti mercanti armeni e greci sono partiti, per questa strada, pello Scioa.

— Prossimamente è attesa da Suez la *Città di Genova* con 350 cavalli.

MASSAUA, 11 — Il primo scaglione, imbarcato col generale Genè a bordo dell'*Archimede*, del *Gottardo*, del *Sumatra* e del *Polcevera*, è atteso pel 14 corrente.

— I lavori della ferrovia procedono alacremente. Quanto prima Massaua e Monkullo saranno collegate.

— L'*America* rimarrà qui fino al termine del corrente mese.

— Il generale San Marzano fu soddisfatto della visita fatta stamane a Monkullo. Il forte *Vittorio Emanuele* è quasi ultimato. Lo spirito delle truppe è elevatissimo. Il generale San Marzano fu accolto ovunque colle dimostrazioni della più rispettosa simpatia. Il reggente del Consolato francese fece visita ieri al generale San Marzano, che gliela ricambiò.

— Dispacci da Assab dicono che i Danakili e i Tugiuria sbarcati ad Alali predarono pochi cammelli. Gli abitanti dei dintorni si sono riuniti, e subito glie li ritolsero.

MASSAUA, 11. — Il generale di San Marzano oggi, alle 4 pom., ha ricevuto i capi indigeni Debeb, Kaffel e Mohammed, fra tello di Kantibai, il capo Makalillo, i capi assaortini e il capo Moshalit.

La partenza del terzo scaglione delle truppe per l'Africa.

NAPOLI, 11, *ore* 4,35 *pom.* (Nostro telegr.). — Il terzo scaglione delle truppe destinato all'Africa, composto di 3602 uomini, comandati dal maggior-generale Cagni, s'imbarcò a mezzogiorno sui piroscafi *Singapore*, *Sirio*, *Orione* e *Roma*. Queste navi partirono dalla nostra rada con mezz'ora d'intervallo l'una dall'altra. Nonostante il tempo piovoso, un'immensa folla acclamò le truppe durante la loro sfilata verso il porto ed al momento della partenza.

La salute del principe Federico di Germania
L'operazione chirurgica.

LONDRA, 11 (Ag. Stef.). — Il *Daily News* dice che le notizie del principe imperiale di Germania sono gravissime. I medici sono unanimi nel riconoscere il carattere canceroso dell'escrescenza nella gola. Il principe deciderà se vuole subire l'operazione. La decisione è attesa domani. Se si decide l'operazione sarà fatta a Berlino.

ROMA, 11, *ore* 8,40 *pom.* (Nostro telegr.). — Oggi, sulla base di telegrammi dell'*Agenzia Havas*, era corsa la voce che il Kronprinz fosse moribondo. Ma informazioni pervenute al Ministero degli affari esteri smentiscono tale notizia. Tuttavia si afferma che lo stato del principe è grave. Altri telegrammi da San Remo recano invece che è alquanto migliorato. Secondo queste informazioni più ottimiste, sembra che l'enfiagione decresca. Il principe, ridendo, avrebbe detto che « se i medici permettevano, egli si sentiva meglio. » Alcuni specialisti poi assicurano che, dato il caso del principe, la guarigione non è difficile.

BERLINO, 11 (Ag. Stef.). — Il consulto decisivo dei medici a San Remo sarà rinviato probabilmente fino alla decrescenza della gonfiezza, che durerà alcuni giorni.

BERLINO, 11, *ore* 8,50 *pom.* (Nostro telegr.). — Le notizie odierne che si hanno da San Remo sono migliori. Pare che l'operazione esterna sia stata dichiarata inutile e che l'operazione interna non sia urgente, come si diceva prima. Vuolsi però che il dott. Schroetter sia di opinione contraria. Qui intanto continua, nell'opinione pubblica, la corrente sfavorevole per il dottore Mackenzie.

LONDRA, 11 (Ag. Stef.). — Il *Daily News* ha da San Remo che i medici informarono il principe Guglielmo che essi adopereranno palliativi, ma solo finchè il nuovo tumore manifestatosi sia scomparso o diminuito. Allora soltanto si prenderà una decisione circa l'operazione. L'esame della gola fatto ieri rivelò migliori condizioni di quelle verificatesi mercoledì. La salute generale del principe è eccellente.

BERLINO, 11 (Ag. Stef.). — Il bollettino medico della salute del principe imperiale, datato da San Remo e firmato nel pomeriggio di ieri da tutti i medici, constata nuovo motivo a sperare che la enfiagione della laringe manifestatasi negli ultimi giorni diminuisca mediante opportuni rimedi e in seguito all'umore eccellente del principe.

SAN REMO, 11 (Ag. Stef.). — Il principe Guglielmo riparte domattina per Berlino. Egli prenderà la via del Brennero.

La salute di Guglielmo I.

BERLINO, 10 (Ag. Stef.). — L'imperatore si coricò, ieri sera, verso le ore 9. Passò una buonissima notte.

La marina austriaca.

VIENNA, 11 (Ag. Stef.). — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca approvò la relazione sul bilancio degli esteri; votò senza discussione quello della marina. Kalnoky insistette vivamente perchè nessuna modificazione essenziale introducasi per lo sviluppo della marina.

Dichiarò che non sarebbe giusto conchiudere dalle relazioni amichevoli esistenti coll'Italia, il di cui ministro ha già potuto così spesso fare comunicazioni alle Delegazioni e che recentemente si sono viemmeglio strette ancora e più distintamente, che il perfezionamento della marina sia perciò meno necessario. Soggiunge: Ciò che dobbiamo mirare come potenza mediterranea è che la nostra flotta sia in grado di difendere, a ogni eventualità, i nostri interessi e la nostra posizione.

Movimento marittimo.

LIMA, 10 (Ag. Stef.). — Il *Giava*, della N. G. I., è giunto.

MONTEVIDEO, 10 (Ag. Stef.). — È arrivato il *Napoli* della Veloce.

SPORT.
Le corse di cavalli a Treviso.

TREVISO, 11, *ore* 6 *pom.* (Nostro telegr.). — Oggi ebbe luogo la prima giornata delle corse di cavalli al trotto. Il tempo era splendido; grande folla di gente assisteva allo spettacolo. Eccone il risultato:

1° *premio Treviso* (grande internazionale). — Giunge prima *Blue Bell*, femm. saura amer. della razza Marienhall (Francoforte sul Meno). Arriva seconda *Zoe II.*, femm. baia amer. della Società Antenore di Padova. Giunge terza *Gladys*, femm. saura amer. della Società Bucefalo d'Italia. Questa gara riuscì interessantissima; un miglio inglese venne percorso in minuti 2 primi e 31 secondi.

2° *premio del Sile* (cavalli indigeni). — Giunge primo alla meta *Leloup II.*, stallone morello del barone Alberto Roggieri di Genova. Giunge secondo *Jorik*, castrone morello appartenente al cav. Giorgio Fossi di Firenze. Arriva terzo *Wizapour II.*, castrone baio appartenente a Giovanni Parma di Brescia.

Lo sconto.

ROMA, 12, *ore* 8,45 *ant.* (Nostro telegr.). — Il *Capitan Fracassa* dice infondata la notizia che nell'ultimo Consiglio della Banca Nazionale sia stata discussa la questione dello sconto.

La crisi e il credito edilizio.

ROMA, 12, *ore* 8,45 *ant.* (Nostro telegr.). — Oramai la prima idea di un credito edilizio, gittata dalla *Gazzetta Piemontese*, si può dire tradotta in atto. Il *Popolo Romano* dà i ragguagli sopra il progetto di una Società edilizia nazionale, che avrebbe basi solide e vaste. Questa Società avrebbe un capitale di 100 milioni diviso in 200,000 azioni. Essa emetterebbe tante cartelle sino alla concorrenza di mezzo miliardo. Concorrerebbero a formare la Società quasi tutti gli attuali istituti fondiari. (*Vedi Gazzetta Piemontese, numeri 306 e 312*).

Due Comizi anarchici.

PARIGI, 12, *ore* 9,15 *ant.* (Nostro telegr.). — Ieri sera si tennero due Comizi anarchici per protestare contro la condotta della Polizia al funerale del comunardo Pottier. Fu votato un ordine del giorno che invita i cittadini a costrurre le barricate il giorno in cui Ferry sarà nominato presidente della Repubblica.

Un furto al Museo Numismatico di Atene.

ATENE, 11 (Ag. Stef.). — Un furto considerevole di medaglie fu commesso al Museo Numismatico.

Le elezioni
della
Camera di commercio italiana di Parigi

Parigi, 9 novembre.

(R. R.) — Ieri sera, dietro invito del console generale, ebbe luogo la riunione dei soci della Camera di commercio italiana di Parigi, allo scopo di eleggere un nuovo Consiglio direttivo. Come succede disgraziatamente troppo spesso nelle riunioni d'italiani, non si era punto d'accordo. Fra i centocinque soci intervenuti a votare, circa novanta volevano una lista, una ventina circa di dissidenti ne volevano un'altra. Passò naturalmente la lista della maggioranza, che del resto contiene i nomi del fiore del commercio e dell'industria italiana a Parigi.

Eccovi i nomi dei quindici eletti, secondo il numero dei voti riportati: Berolatti, Magagna, Castelbolognesi, Della Zoppa, Carlovaro, Marchetti, Sandri, Castagnoli, Corvetti, Verazzi, Tessizza, Gioiuzza, Sabino, Cavaglion e Sciorelli. Essi si raduneranno domani per scegliere un presidente, un vice-presidente ed un tesoriere. Mi si afferma che a presidente sarà rieletto il cav. Michele Magagna, fabbricante in oreficeria, che diede le migliori prove nel precedente Consiglio direttivo. I commercianti ed industriali italiani di Parigi debbono essere molto riconoscenti al nostro egregio console generale cav. Negri, alla cui operosità instancabile si deve la creazione e l'esistenza della Camera di commercio italiana a Parigi, la quale è, senza dubbio, destinata a rendere utilissimi servigi al paese, tanto più in vista della prossima Esposizione internazionale del 1889.

Treni di lusso.

Ha cominciato a viaggiare fra Ventimiglia-Parigi-Calais il treno invernale così detto di *lusso*. È composto e di *sleeping-car* con *buffet*, e di *salon*. Arriva a Ventimiglia alle ore 4,0 pom. e riparte alle 11,45 ant.

AVVISO.

I signori abbonati cui scade l'abbonamento col 15 novembre corrente sono pregati volerlo rinnovare in tempo, per evitare possibili ritardi nella spedizione, accompagnando la domanda colla fascia del rispettivo loro indirizzo.

Il prezzo dell'abbonamento è di:
L. 2 al mese — L. 22 all'anno.

GAZZETTA LETTERARIA
Settimanale (*gratis*)
Oltre i consueti doni e i numeri arretrati dei romanzi in corso.

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Dal 15 novembre 1887 al 31 dicembre 1888
Lire ventiquattro.

I nuovi associati, domandando per la prima volta l'associazione, sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, o la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

Chiusura della Borsa di Parigi	10	11
Fondi Stato. Italiani	96 85	96 95
— Consol. [illegible]	108 9/16	108 15/16
— Francese	80 85	80 92
— Id. 3 0/0 [illegible]	83 90	83 90
— Id. 4 1/2 0/0 [illegible]	107 —	106 95
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	288 50	291 50
Id. Meridionali Azioni	772 —	776 —
Banca di Francia	4230 —	4265 —
Canale di Suez	1987 —	1994 —

BORSA UFFICIALE
12 novembre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio 98

Cronaca della Borsa. — (A. Colletti) — 12 novembre. — All'agitazione di ieri è oggi subentrata una relativa calma e l'Italiano è il valore che più se n'avvantaggiò ripigliando una parte del perduto, mentre le rendite francesi seguitarono ancora, sebben lentamente, ad indebolire. Le notizie odierne invero sono più favorevoli, e noi ci auguriamo la sosta non sia solo passeggiera e possa una miglior tendenza riporci sulla buona via dalla quale abbiamo abbastanza deviato.

Ore 12. — Fermi.
Rendita contanti 97 85, 97 95
Rendita fine corrente 98 05, 98 10

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	1007 —	1009 —	Meridion.	782 —	785 —
B. Torino	870 —	872 —	Mediterr.	615 50	617 50
Subal.-Mil.	286 50	288 50	Siculo	554 —	555 —
B. Sconto	418 —	420 —	Veneto	280 —	281 —
Tiber. vec.	546 —	547 —	Esquilino	248 50	250 —
Cred. Tor.	337 —	nom. —	Fond. Ital	341 —	343 —
Ind. Comm.	226 —	227 —			

[illegible] Costrut. Milano 354 50, 355 50

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 11 novembre (sera).

			10	11
Farine	12 marche pel corr. (*)	Fr.	48 90	49 —
»	per dicembre	»	48 90	49 —
»	pei 4 mesi primi	»	49 10	49 10
»	a 4 mesi da marzo	»	49 50	49 60
Zucchero	saccarino 88 disp. (**)	»	35 50	35 50
»	raffinato scelto disp.	»	95 —	96 50
»	bianco 3 disp.	»	40 50	39 30
»	id. a 4 mesi da marzo	»	42 30	41 —

Liverpool, 11 novembre (sera).

Cotoni. — Vendite generali balle 15,000, di cui per la speculazione 5000 e per la consumazione 10,000.

Mercato con prezzi in rialzo.
Cotoni Americani in rialzo di 3/16.
Cotoni Indiani di 1/16.
[illegible] Surate e Brasiliani di 1/8.
Importazione della giornata 31,000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 85,000, di cui per la speculazione 11,000, e per la esportazione 8000 e per la consumazione 66,000.

Importazione della settimana	Balle	118,000
Deposito	»	447,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5	6/16
— — — Nuova Orleans	»	5	7/16
Fair Ceara	»	5	8/16
— Pernambuco	»	5	9/16
— Bahia	»		
— Maceio	»	5	9/16
— Maranham	»	5	9/16
— Bruno Egiziano	»	6	2/16
Good Broach	»	4	15/16
Fair Dhollerah	»	3	10/16
Good Dhollerah	»	4	4/16
Fair Oomrawee	»	3	11/16
Good Oomrawee	»	4	7/16
Fair Bengala	»	2	14/16

Havre, 11 novembre (sera).

Cotoni. — Vendite balle 12,400
Mercato attivo, prezzi in tendenza al rialzo.
Caffè. — Vendite sacchi 137,000.
Mercato con buona domanda regolare e prezzi in tendenza al ribasso.

Manchester, 11 novembre (sera).

Cotoni filati e cotoni greggi.
Mercato fermissimo, prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Marsiglia, 11 novembre (sera).

Frumento. — Importazione		Quintali	563
» — Vendite		»	12,700

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perd.
(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

NOVEMBRE: giorni 30 — L. N. 15 — P. Q. 22.
Sabato 12 — 316° giorno dell'anno — Sole nasce 7,14, tr. 4,52 — S. Diego francescano.
Domenica 13 — 317° giorno dell'anno — Sole nasce 7,15, tr. 4,51 — S. Omobono sarto.

Memoriale pel pubblico.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Società di mutuo soccorso fra concessionari e cocchieri di vetture pubbliche. — Si avvertono i soci che per lunedì, 14 corrente, alle ore 8 1/2 pom., nel locale sociale è indetta una seduta straordinaria pel resoconto della festa d'inaugurazione e discussione di altri interessi sociali. Nel frattempo si fa noto ai soci che a mezzo della lodevole opera della Questura di Torino, sezione Borgo Po, a cui il presidente si è rivolto, è stato finalmente ricuperato il libretto della Cassa di Risparmio della Società stato illegalmente ritenuto fino al giorno 8 corrente dal signor Moretti Giuseppe, ex-presidente e socio espulso.

Società di mutuo soccorso fra i portinai. — La Società di mutuo soccorso fra i portinai di Torino prega caldamente i soci tutti di trovarsi numerosi per domenica, 13 novembre, alle ore 2 pom., alla sede della Società portinai, via S. Massimo, N. 31, per la elezione del nuovo Consiglio.

Lega fra lavoranti calzolai. — I soci ed i non più soci sono pregati ad intervenire all'adunanza che avrà luogo il giorno 13 del corrente mese, alle ore 2 pom., nel locale della Società, in via Principe Tommaso, N. 12, piano terreno.

Gazzettino degli Affari.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Gallot Giovanni, chiusa verifica crediti coll'ammissione di 62 creditori. — Id. Bua Modesto, nomina delegazione sorvegliante 23 corrente mese, 9 ant. — Id. Luigia Robotti, fu concesso alla fallita un termine di giorni 15 per raccogliere le adesioni al concordato proposto sulla base del 20 0/0. — Id. Bessone Pietro, conchiuso concordato. — Id. Nicola Ferdinando, bilancio depositato: attivo L. 140,714 04, passivo L. 276,247 78. — Id. ditta Degabriel Ambrogio e figli, delegazione sorvegliante: signori Villata Pompeo, ditta fratelli Piccna e ditta Vagnone, verifica crediti 29 corrente, 2 1/2 pom. — Id. Canuto Lorenzo, resa dei conti d'amministrazione 15 corrente, 2 1/2 pom. — Id. Paradisi-Mauari, con sentenza in data di ieri fu ordinata la cancellazione del nome dall'albo dei falliti e fu ammessa la revoca del fallimento anche rispetto al procedimento penale.

Appalto di rivendita. — *Cuneo.* — 15 novembre 1887, 11 ant., ufficio Intendenza di Cuneo, incanto per appalto rivendita N. 1, Comune di Saluzzo, corso Carlo Alberto. Reddito medio lordo nell'ultimo triennio L. 4151 80. Deposito L. 415.

Incanti per affittamenti. — *Biella.* — 17 novembre, 1 pom., avanti l'Amministrazione del Ricovero di mendicità Belletti e Bona, nuovo incanto per l'affittamento della tenuta Franova con cascina entrostante e beni aggregati di ettari 50 circa. Durata locazione anni 9. Prezzo d'incanto L. 11,000 annue pagabili in due rate.

Alessandria. — 15 novembre, Intendenza di finanza, nuovo incanto per affitto di 9 lotti di beni demaniali, descritti nel foglio 29 ottobre, della Prefettura, al prezzo annuo sotto indicato: lotto 1° L. 4657 90, lotto 2° L. 1902 40, lotto 3° L. 4918 10, lotto 4° L. 4170 80, lotto 5° L. 4170 40, lotto 6° L. 4061 60, lotto 7° L. 1091 60, lotto 8° L. 1453 50, lotto 9° L. 1300 50.

Incanti. — *Casale*, 23 novembre, Tribunale civile, in pregiudizio di Luigi Borelli, incanto di lotto 1. Vigna, prato, campo, canneto, are 554,00 (Cerreto e Montuzzo), L. 5100; lotto 2. Vigna, are 39, (Gorra), L. 650; lotto 3. Campo, are 16,68 (Schioppato), L. 130; lotto 4. Prato (Fontana Ferrara), are 39,10, L. 500; lotto 5. Vigna, campo, canneti e prato, are 364,05 (Cerreto) e fabbrica circostante, 8200; lotto 6. Campo ora prato, are 22,04 (Fontana Ferrara), lire 150. — 15 novembre, incanto dei seguenti stabili subasta Banca Popolare contro Giovanni Cattaneo; lotto 1. Prato (Fontana Solaia, are 17,00, L. 320; lotto 2. Vigna (Rialo), are 27,11, L. 612; lotto 3. Bosco (Biondino), are 21,88, L. 129, lotto 4. Campo (San Michele), are 70, L. 1100; lotto 5. Parte vigna (Zerba), are 80,68, L. 820; lotto 6. Parte vigna (Zerba), are 48,50, L. 860; lotto 7. Parte casa e corte in Pontestura, L. 1100; lotto 8. Parte casa e corte, L. 1400; lotto 9. Parte casa, ecc., L. 500; lotto 10. Altra parte casa, L. 1200; lotto 11. Altra parte casa e corte, lire 1200; lotto 12. Rimanente parte casa, L. 1500.

Torino. — 28 novembre, 8 antim., Tribunale civile, secondo incanto, con ribasso di un decimo, della casa e terreno propri degli eredi Pasquale Paolo e Capello Pietro, in Borgo Vanchiglia, via degli Artisti, n. 16 e 18, distinti in due lotti: 1. m. q. 1505 86, prezzo ribassato L. 49,500; 2. m. q. 1020 86, prezzo L. 36,000.

Cameriano (Novara). — 18 novembre, 9 ant., Sala comunale, incanto per la vendita di beni stabili dei legati Lazzario, Rossi e Francia divisi in molti lotti del valore complessivo di L. 10,781 13. (Descrizione dei lotti nel foglio periodico della Prefettura di Novara).

BORSE e COMMERCIO

Genova, 11.

Rend. ital. cont.	97 57	Az. F. Mediterr.	618 50
» » f. m.	97 62	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2182 —	Londra — vista	25 32
» Credito Mob.	1000 —	» lett.	25 34
» Ferr. Merid.	777 —	Parigi — vista	100 85
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 87

Milano, 11.

Rend. ital. cont.	97 52	Veneto	278 —
» » f. m.	97 75	Raffineria	576 —
Az. Ferr. Merid.	770 —	Banca Generale	681 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1530 —
Az. Ferr. Mediter.	612 —	Cotoni	345 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	570 —

(Agenzia Stefani)

Vienna,	11	Cambio su Parigi	48 75
Mobiliare	278 90	Cambio su Londra	125 80
Lombarde	89 60	Lire italiane	49 80
Banca Anglo-Austr.	107 75	Rendita Austriaca	81 —
Austriache	221 75	Id.	80 80
Banca Nazionale	866 —	Unionbank	206 50
Napoleoni d'oro	9 98 5	Rend. Austr. nuova	111 55
Argento in Bancon.	100 —		
Berlino,	11	Prestito Russo	— —
Mobiliare	447 —	Prest. Orien. Russo	52 —
Austriache	360 50	Argento per chil.	170 —
Lombarde	187 —	Mediterraneo	121 20
Cambio su Londra	20 21 5	Cons. Prussiano	105 60
Rendita ital.	96 20 10	Id.	99 00
Turco nuovo	12 60	Id.	— —

Chiusura della Borsa di Londra, 11.

Consolid. inglese	103 1/16	Egiziano 1883	72 5/16
Rendita italiana	96 1/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. st.	—,—
Argento fino	44 15/16	Ritirati dalla Ban. d'Inghil. Lire ster.	—,—
Spagnuolo	66 3/8		
Turco nuovo	13 11/16		

NUOVA YORK	7 9bre	9 9bre
Farina da dollari per 88 chilogrammi,	3 15 a 3 35	3 15 a 3 35
Frum. disponib. dollari	0 81 1/4 a	0 81 1/2 a
Id. novembre »	0 83 1/4 »	0 82 3/4 »
Id. dicembre »	0 84 7/8 »	0 81 1/4 »
Id. gennaio »	0 85 1/8 »	0 85 3/8 »
Id. maggio »	0 90 1/2 »	0 90 3/4 »
Id. primav. »	0 83 1/2 »	0 83 3/4 »
Grano turco, al bushel di 25 chil.,	53 1/4	53 1/4

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 l'etto litro:

	9 9bre	10 9bre
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente novembre	» 22 — a 22 25	22 — a 22 25
Consegna dicembre	» 22 — a 22 25	22 — a 22 25
Gennaio-febbraio	» 22 25 a 22 50	22 25 a — —
4 primi mesi	» 22 25 a 22 50	22 25 a 22 50
4 da marzo	» 22 75 a 23 —	22 75 a — —

Stagionatura sociale delle Sete in Torino, 11 9bre. Organzino, colli 6 — K. 780 21 — Trama, colli 0 K. 00 00 — Greggia, colli 20 — K. 1810 80 — Articoli diversi, colli 00 — K. 00 — Totali, colli 26 — K. 2590 01 — Colli entrati dal 1° anno a tutt'oggi N. 201 — K. 18723 61. *Il Dirett.-Ger.* A. Bartolia.

ANTICA.... ANTICOLERICA *Post fata resurgo.*

Soluzione del giuoco precedente: Bi-santo.

Cronaca Cittadina.
(Cambio di vocali).

Una triste conseguenza. — Un tal H. in ..... colla miseria volle tentare l'altro giorno col ..... di cangiare le sorti del suo destino, e disse alla moglie che da ancora lo stentato ..... ed un tenero bambino: Se ci riesco mi vedrai venire a casa in vettura o tu brucia il ....., chè avremo finito di patire. Qual delusione pel poverino, che, non sorreggendo al colpo, cadde a terra privo di vita. Due guardie lo portarono a casa in cittadina; ciò vedendo, la moglie, come d'intesa, eseguì allegra l'ordine dato. Ora sono nella più squallida miseria e nel ..... due creature!

Le cause della interruzione nel servizio merci a Torino

Lo strano e lamentato fenomeno ferroviario prodottosi di questi giorni ha occupato l'opinione pubblica non pure di Torino e del Piemonte, ma ancora, se si giudica dai giornali che ne parlarono, di tutto il paese. Infatti, non poteva essere altrimenti considerata l'enormità del caso. Se non che ora che il fatto, per se stesso, è scomparso, che il servizio, più o meno regolarmente, è stato ripreso, che i nostri Corpi amministrativi hanno invocato provvedimenti e che provvedimenti il Governo ha promesso, c'è caso che la gente se ne dimentichi e non vi pensi più; salvo poi a tornar a gridare quando il fenomeno — non sufficientemente studiato e non abbastanza prevenuto — si avesse a riprodurre!...

Pertanto noi ci siamo affrettati ad aprire, per nostro conto, un'inchiesta sulle cause, intendendo che lo studio di queste conduca al migliore escogitamento dei rimedi. In generale le persone — tutte competenti e bene addentro nella materia — sono d'accordo sia sulle cause della interruzione, sia sui provvedimenti da prendersi, sia sulla parte di responsabilità che incombe alla Società e al Governo e finalmente sulla inefficacia con cui furon condotte e trattate le questioni ferroviarie dalla nostra Amministrazione comunale.

La disposizione di sospendere per quattro giorni l'accettazione di qualunque merce a piccola velocità in destinazione di Torino, se è scoppiata come una bomba a conturbare la cittadinanza torinese, ed in special modo il ceto commerciale, era da lunga pezza, anzi da anni, preveduta, come ebbe a dire il Frescot in Consiglio provinciale, dall'Amministrazione ferroviaria; questa da tempo era preoccupata dal continuo aumento del movimento delle merci nelle nostre stazioni, che anche in tempi normali eran diventate troppo anguste per dar sfogo a tutte le esigenze del servizio; mancavano in special modo: 1° Una località ove separare i carri di semplice transito da quelli portanti mercanzie a destinazione di Torino, sicchè ogni treno è obbligato a far tutte le manovre nell'interno della stazione con evidente enorme perdita di tempo e ingombro dei pochi binari disponibili; 2° un numero di binari sufficiente disposto lungo ben adatte banchine in modo da poter con facilità e sollecitudine eseguire il caricamento e lo scaricamento dei carri, sicchè continuamente i binari, già troppo poco numerosi, eran occupati da carri che aspettano fin le 24 o le 48 ore il loro turno di scarico, impedendo così l'arrivo normale di nuovi treni, ed immobilizzando inutilmente buona parte del materiale mobile, d'onde in gran parte la lamentata mancanza di carri e di vagoni.

Codesto stato di cose, già grave in ogni tempo, peggiorò in modo veramente insopportabile nei mesi di ottobre e novembre dell'anno passato; e così doveva essere, giacchè sono quelli i mesi di maggior movimento in Piemonte ed in special modo sulle linee di Savona e di Genova, a causa delle grandi spedizioni di uve, vini, carboni e legno da ardere, nonchè delle materie prime usate nelle fabbriche del Piemonte, delle quali è di uso che gli industriali fanno grandi provviste prima della cattiva stagione, epoca in cui le merci sono più soggette ad avarie.

L'Amministrazione, preoccupata di tale stato di cose, fece studi in proposito e li concretò in diverse proposte che sottomise all'approvazione del Governo, spettando a questo, come proprietario delle ferrovie ed a termine delle Convenzioni, di dare le opportune disposizioni pei nuovi impianti necessari e sostenerne le spese. Però fino ad oggi il Governo non prese alcuna decisione concreta in proposito, sicchè la Società non si trova posta in condizioni da poter soddisfare a tutte le richieste del commercio.

Durante l'anno in corso il movimento andò sempre crescendo, e questo certo non è un male per Torino; e finalmente, giunti i mesi di maggior movimento, tutto il servizio, compreso anche quello dei viaggiatori, si trovò inceppato; i ritardi diventarono cosa normale e la confusione divenne la regola, con non poco pericolo dei viaggiatori stessi.

Ad ovviare a codesto stato di cose, l'Amministrazione non trovò altro rimedio che la sospensione del servizio per dar tempo all'evacuazione dell'immensa quantità di merci che ingombrava le nostre stazioni, nè altro rimedio era possibile, giacchè tutti i binari erano ingombri da interminabili treni di mercanzie e solo rimanevano liberi quelli *strettamente* necessari al movimento dei treni viaggiatori.

Questo è lo stato vero delle cose, nè vi è a sperare che si modifichi se il Governo non pensa seriamente a provvedere agli aumentati bisogni della nostra città; anzi si ha la sicurezza che gli inconvenienti diverranno ogni giorno maggiori in proporzione che aumenterà l'attività industriale di Torino e delle città le cui linee a Torino fanno capo. Le disposizioni transitorie e straordinarie potranno bastare per poco tempo ancora, ma finiranno per diventare a lor volta insufficienti.

Occorre quindi provvedere con sollecitudine alla sistemazione delle nostre stazioni, almeno almeno per quello che ha tratto al servizio delle merci a piccola velocità e di quelle in semplice transito, in modo che le attuali stazioni più non servano che ai viaggiatori ed alla grande velocità. Ridotte le attuali stazioni a codesti soli servizi, e mercè anche la creazione delle nuove Officine, esse potranno ampiamente bastare ai bisogni attuali e a quelli prevedibili per molti anni. Non vogliamo dire con questo che non si debba studiare il modo di migliorarle e di apportarvi tutti quei cambiamenti che possono essere utili nell'interesse della città e dei suoi abitanti, ma solo che occorre ora provvedere alle più urgenti necessità, che sono quelle di assicurare in modo normale il servizio e di soddisfare ai bisogni del nostro commercio. Se complichiamo la questione unendovi quella della completa sistemazione delle stazioni, è a temersi che non otterremo nè l'una cosa, nè l'altra. Ogni giorno ha il suo lavoro, e bisogna contentarsi di procedere a passi.

Per ottenere lo scopo è dunque indispensabile la creazione di una stazione di smistamento ed il trasporto delle Officine e del servizio merci a piccola velocità in una località ove si possano svolgere con ampiezza numerosi binari e banchine di carico e scarico in modo che tale operazione possa essere compiuta colla massima sollecitudine.

Quanto allo smistamento e al trasporto delle Officine, non vi è alcuno che non ne scorga la pratica utilità, talchè nessuno, che sappiamo, vi fa ragionata opposizione. Non così è del servizio merci, giacchè non pochi industriali della nostra città obbiettano che sarebbe per loro di danno il trasporto della piccola velocità in località più lontana dal centro a causa della maggior distanza e, per conseguenza, del maggior costo di trasporto delle merci da e per le loro officine. Ma se essi riflettono al danno che ricevono dalla lunga sosta delle merci in stazione per mancanza di binari e banchine di scarico, e alle ore, per non dire alle giornate, che i loro carri ed essi stessi perdono ad aspettare il loro turno, di leggeri si accorgeranno quanto sia vantaggioso per loro il trasporto del servizio merci a piccola velocità in una località ove, per l'ampiezza dei locali, possano, con sollecitudine e senza ritardo di sorta, compiere tutte le operazioni necessarie. Basterà, del resto, a convincerli del fatto che, mentre essi continuamente si lagnano della mancanza di carri-merci, da 8 *giorni nelle nuove Officine dormono inoperosi 80 carri-merci* completamente riparati, che nessuna delle stazioni di Torino ha potuto ricevere per mancanza di spazio ove metterli.

In ogni modo noi insistiamo particolarmente per il pronto trasporto delle Officine e per la pronta erezione della stazione di smistamento, perchè è regola di buona economia pubblica il provvedere subito ai bisogni più urgenti, rimandando le altre necessità a miglior occasione. In seguito verrà poi anche il trasporto del servizio merci a piccola velocità.

È quindi a desiderarsi che cessino le gare di località e di interessi personali o regionali, e che tutti d'accordo, Municipio, Provincia, Camera di commercio, Società interessata, Stampa e cittadinanza, reclamino ad alta voce codesti provvedimenti: le ampie discussioni ferroviarie, i pomposi discorsi, le votazioni di linee a dozzine, se soddisfano vanità personali od interessi elettorali, lasciano il tempo che trovano; e pur troppo è questo che da gran tempo succede nei Consigli di Torino.

Una visita dello scultore Rosa al monumento Vittorio Emanuele in Vercelli.

Vercelli, 10 novembre.

È stato l'altro giorno fra noi lo scultore romano Ercole Rosa, l'ideatore del nostro monumento a Vittorio Emanuele, che un altro scultore, il cav. Villa, condusse a compimento causa le sopravvenute occupazioni al primo, vincitore del concorso anche a Milano ed altrove.

Il Rosa giunse fra noi improvviso, e senza che alcuno sospettasse pure la sua presenza in Vercelli, si recò a visitare, anzi ad ispezionare, il monumento. La ragione di quel suo incognito l'ha poi spiegata egli stesso, narrando come le severe ed ingiustificate critiche lette in un giornale milanese lo avessero messo in sospetto di vedere mal tradotto in atto il suo concetto, e desiderasse quindi non crearsi ostacoli di rapporti e deferenze, onde avere tutta intera la sua libertà d'azione nel giudicare, e, occorrendo, anche condannare l'interprete del suo pensiero.

Ma la prova riuscì invece a tutto onore del cav. Villa; imperocchè il valoroso suo collega di Roma non ebbe che a lodarsi dell'opera di lui, dicendosi rincrescioso di non potergli personalmente esprimere tutta la sua gratitudine e tutte le sue congratulazioni.

Ma il Villa era assente di città, ed anche questa volta, come in consimili circostanze, i due bravi artisti mancarono l'occasione di stringersi la mano.

Però la visita e il giudizio del Rosa, il più autorevole giudizio che sulla riuscita del monumento si potesse dare, non furono senza buoni effetti, avendo tolto di mezzo una quantità di piccole censure che arieggiavano più il pettegolezzo che la vera critica artistica, ma non erano meno rincrescevoli per un artista coscienzioso e di merito come il Villa.

Il quale, quantunque abbia la sua fama ben stabilita fra noi dalle molteplici opere d'arte che ornano la città dei vivi e quella dei morti (e mi basti citare il monumento a Cavour fra i primi e e i vari sarcofagi riuscitissimi nel cimitero, fra cui la grandiosa statua a monsignor d'Angennes), tuttavia non poteva non essere increscioso di quelle critiche, le quali diventavano più delicate per natura dei rapporti necessari che intercedevano fra i due artisti.

Quindi è stata proprio ben arrivata la visita del Rosa, e quando egli, deponendo l'incognito, comparve nei pubblici ritrovi, dove ha amici ed ammiratori, fu festeggiatissimo, ed erano tali e tante le premure fattegli per più lunga sua dimora fra noi, che riuscì a stento a declinarle, causa i gravi impegni che lo richiamavano prima a Milano poi a Roma.

Ho voluto informarvi di questo incidente che ha la sua importanza nel campo dell'arte, e che riesce a soddisfazione di due egregi che l'arte onorano, perchè il vostro autorevole giornale, che del monumento di Vercelli già ebbe ad occuparsi, potesse anche riportare l'ultima parola su di una piccola vertenza in cui arte ed artisti erano ugualmente impegnati.

I drammi dei boschi.

Recano le gazzette veneziane del giorno 9:

« Ieri sera giunse qui telegraficamente notizia che nel bosco Montello, su quel di Nervesa, un brigadiere forestale, certo Righini, aveva ucciso con un colpo di rivoltella un boscaiuolo di nome Baldo. Dalle informazioni assunte risulterebbe che nelle ore pomeridiane di ieri, il Baldo, un giovane di 21 anni, era assieme alla sua fidanzata e portava il tradizionale fascio di legna. Giunto alla sbarra che chiude l'uscita dal bosco, il brigadiere Righini si oppose che la oltrepassasse e volle togliere al boscaiuolo, come si usa nelle contravvenzioni, la mannaia. Il Baldo rifiutavasi di consegnarla, dicendo che ne avrebbe consegnata un'altra più piccola che aveva in casa. Di qui un diverbio la di cui natura e gravità non è dato ora rilevare; fatto è che a un certo momento il brigadiere puntò la rivoltella al petto del Baldo, sparò e l'uccise. Aggiungesi pure che il brigadiere, dopo avere sparato, col manico dell'arma colpisse replicatamente la testa al boscaiuolo già atterrato. L'uccisore venne subito arrestato.

« Questo brigadiere Righini ha fama di essere molto violento; corre voce in quei paesi che tempo fa abbia percosso in modo tale un boscaiuolo, per cui questi dopo alcuni giorni dovette soccombere. Il fatto destò la più viva commozione fra quella gente esasperata. Si temevano disordini gravi; una folla di boscaiuoli recossi minacciosa alla casa del brigadiere, sfondò la porta e le finestre, ma, non essendovisi trovata che la moglie, a questa non si fece offesa. Stamane per tempo l'autorità giudiziaria di Treviso recossi sul luogo dell'uccisione, e si spera non abbia ad occuparsi che di questa, mentre si sarà disposto dalle autorità locali a calmare gli animi eccitati. »

AOSTA, LA VEJA!

Con recente decreto il Principe ereditario è stato — come sappiamo — promosso tenente nell'Arma di fanteria e destinato al 5° reggimento di stanza a Roma, che fa parte della brigata Aosta. Il 5° reggimento fanteria, nel quale è ora stato promosso il Principe erede del trono d'Italia, conta poco meno che due secoli di gloriosa esistenza.

Nel 1690 fu uno dei quattro reggimenti che il Duca di Savoia mandò in aiuto alla Francia per la guerra di Fiandra. Combattè a Marsiglia, alla Staffarda, alla Madonna dell'Olmo, a Parma, a Piacenza, a Guastalla. Prese parte alla difesa di Torino. Fece la campagna di quattro anni sulle Alpi, dal 1792 al 1796, distinguendosi gloriosamente al Colle de' Peress. Ha fatto tutte le campagne dell'indipendenza prendendo parte alle due battaglie di Goito e alle due di Custoza. Giornate gloriosissime per il 5° reggimento sono Santa Lucia nel 1848 e San Martino nel 1859. Un battaglione fu alla Cernaia. La bandiera del reggimento guadagnò la medaglia d'argento a Novara e quella d'oro a San Martino. Gli antenati gloriosi del giovane Principe furono tutti ascritti al reggimento Aosta. Re Carlo Alberto lo onorava della sua predilezione. La brigata Aosta aveva nell'esercito sardo il nomignolo di: *Aosta, la veja!*

L'iscrizione adunque del giovane Principe al 5° reggimento, che ha tante valorose tradizioni, non può essere che di lieto auspicio e augurio per l'erede del trono. Il principe Vittorio Emanuele, come è noto, nacque l'11 novembre 1869 a Napoli, di cui assunse il titolo.

LORD SALISBURY AL GUILDHALL

I fautori della pace

Del breve discorso pronunciato da lord Salisbury presidente dei ministri d'Inghilterra, al banchetto annuale del sindaco di Londra al Guildhall, traduciamo letteralmente la parte che riguarda la politica internazionale. Egli disse:

« Parlando, non delle faccende del nostro paese soltanto, ma degli intendimenti generali del mondo per rispetto alla pace, io ben conosco che esiste un certo malessere; tuttavia nella cerchia di quanto si sa nella diplomazia, io non conosco nulla che dia fondamento a questo malessere.

« Finchè le grandi nazioni mantengono eserciti enormi e sempre crescenti, e spendono ogni anno somme sempre maggiori nell'affilar le armi che, quando sorgesse la necessità, potrebbero adoperare l'una contro l'altra, finchè la gara degli armamenti continua, è ozioso sperare che una perfetta tranquillità regni nel mondo.

« Ma questo stesso stato di cose ha i suoi compensi.

« Le tremende potenze a cui la scienza moderna ha dato armi di distruzione, le tremende forze che stanno a disposizione di pochi uomini potenti, li fanno cauti e paurosi. Essi sentono che la facoltà di distruzione che sta alla mercè d'una loro parola è così orribile, e la responsabilità che essa loro impone è così grande, che non son certo se le guarentigie di pace non siano notevolmente maggiori di quel che sarebbero, se noi ritornassimo a quel tempo antico in cui le armi di guerra erano così deboli ed una guerra era un passatempo da prendersi facilmente ed a buon patto.

« Io non credo quindi che vi sia alcuna giustificazione del malessere a cui ho accennato.

« Si pensava e si diceva una volta che non vi sarebbero state guerre nel mondo se non fosse stato dei reggitori perchè i popoli sarebbero sempre stati per la pace. Io sono convinto invece che al presente, è vero soltanto il rovescio. Io credo invece che ogni reggitore, ogni ministro prevalente in uno Stato, ogni Sovrano (e nel numero dei Sovrani io comprendo i presidenti delle Repubbliche come Grévy e Cleveland), senza eccezione ha il profondo desiderio di conservare la pace.

« Se v'è qualche pericolo possibile per l'avvenire, esso deriva da un'altra causa — dalla volubilità guerresca d'un sentimento nazionale appassionato e spesso male informato nelle grandi masse di popolazione.

« Noi non abbiamo scopo più elevato che la conservazione della pace. Noi desideriamo il mantenimento dei trattati e del presente ordine di cose in Europa, e l'indipendenza degli Stati liberi. Questo è conforme agli intendimenti dell'Inghilterra in passato, ed è ciò che essa vuole per l'avvenire; e credo che, desiderando ciò, essa non sarà sola.

« Noi abbiamo recentemente intesi i discorsi di due uomini eminenti — i ministri degli affari esteri d'Austria e d'Italia — *due Stati a cui ci legano le nostre più profonde simpatie, ed i cui interessi, sotto molti rispetti, coincidono strettamente coi nostri.* Noi abbiamo letto i loro discorsi, — discorsi che hanno incoraggiato il mondo a sperare nella conservazione della pace, e crediamo che entrambi abbiano le stesse aspirazioni della politica inglese.

« *Essi hanno espresso, non senza giustizia, non senza fondamento, la speranza di aver per loro la simpatia dell'Inghilterra; credo che questa simpatia essi l'avranno*, e che tutta l'influenza di cui l'Inghilterra può disporre penderà dalla parte delle nazioni i cui sforzi sono diretti al mantenimento della libertà, della legalità e della pace. »

Questa parte del discorso di lord Salisbury, da quanto risulta dal resoconto del *Times*, fu vivamente applaudita dall'uditorio.

Senza fare, per ora, per conto nostro, alcun commento, traduciamo ancora il seguente telegramma che il *Journal des Débats* ha ricevuto da Londra:

« Notasi assai il passo del discorso di lord Salisbury e soprattutto le frasi relative alle simpatie dell'Inghilterra per i Governi dell'Italia e dell'Austria-Ungheria. Ci si vede quasi una conferma della notizia che circola nel mondo diplomatico concernente la compartecipazione della Gran Bretagna alla triplice alleanza sotto certe condizioni. »

Il nuovo Codice penale

Roma, 9 novembre.

Sono in grado di darvi alcuni nuovi particolari sul progetto del Codice penale che l'onorevole Zanardelli presenterà alla riapertura del Parlamento, alla Camera, e non al Senato, come qualcuno ha asserito.

Un'antica controversia assai discussa fra i giuristi è quella sulla classificazione dei reati. Il Codice penale sardo, oggidì in vigore nella più grande parte delle provincie, imitando anche in questa parte il Codice francese, ha stabilito la tripartizione dei reati, in *crimini, delitti* e *contravvenzioni*. La tradizione della scuola italiana e la dottrina dei nostri più eminenti giureconsulti, fra i quali il Mancini ed il Paoli, combattono la triplice classificazione, che conduce ad assurde applicazioni pratiche, ed hanno propugnato invece la bipartizione dei reati, giusta il Codice toscano, il quale, informato, anche per questa parte, ad alto progresso, stabilisce due sole categorie di reati, vale a dire *delitti* e *trasgressioni*. Anche il progetto del Codice penale del 1868, compilato dal Pisanelli, si atteneva alla bipartizione; ma la tripartizione fu riproposta nel progetto Vigliani del 1874, sebbene più per il nome che non per la sostanza.

Il progetto Zanardelli del 1883, facendo un nuovo passo, ripudiava la tripartizione anche nella sostanza, ma la tripartizione, che pareva definitivamente condannata è stata riproposta dal Taiani e approvata dalla maggioranza della Commissione che ha esaminato il primo libro del Codice penale. Ripresentando il suo progetto, l'on. Zanardelli doveva naturalmente insistere sopra le sue convinzioni, ed infatti posso assicurarvi che l'attuale progetto addotta definitivamente la bipartizione dei reati, stabilendo le due specie di *delitti* e *contravvenzioni*. La classificazione dei reati non è più determinata dalla specie di pena che il legislatore commina, ma sibbene dalla intima essenza del reato stesso. Sono classificati delitti i veri e proprii malefici, ossieno i fatti che, mossi da animo malvagio, violano o mettono in pericolo il diritto; e contravvenzioni sono dichiarati quei fatti che, quantunque operati senza pravità di intenzione o non siano dannosi, tuttavia un prudente legislatore stima opportuno di vietare e di punire nell'interesse del civile consorzio.

***

Un'altra importantissima innovazione del Codice zanardelliano è questa: che, salvi pochi casi tassativi, esso non determina i gradi di ciascuna pena che deve applicare il giudice, ma lascia che fra il massimo ed il minimo della pena il giudice applichi il grado che le risultanze processuali, l'indole del reato e del colpevole e la coscienza del giudice suggeriscono. L'on. Zanardelli è d'opinione che tanti e così diversi elementi concorrono a formare il grado di una colpabilità che è impossibile stabilire *a priori* un criterio moderatore obbligatorio pel giudice, essendo invece più conforme ai progressi della scienza penale lasciare al giudice una sufficiente larghezza di apprezzamento.

***

Credo pure di sapere che, secondo il nuovo Codice, la pena più grave sarà quella dell'ergastolo a vita ed a tempo. L'ergastolo a vita sostituirà la pena di morte che resta definitivamente abolita. L'ergastolo è applicato secondo il sistema cellulare in tutta la più grave severità. Il *minimum* dell'ergastolo sarà di dieci anni. L'attuale pena dei lavori forzati prenderà il posto dell'attuale pena della reclusione, con notevoli modificazioni.

Il pagamento della rendita dello Stato.

Il Ministero del Tesoro ha determinato che il pagamento della cedola della rendita di Consolidato Italiano 5 0/0 al portatore e mista scadente al 1° gennaio 1888 abbia principio con il giorno **19 corrente** novembre, tanto presso la Direzione

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (39)

LE AVVENTURE DI CENTOMILA LIRE

ROMANZO

di STANISLAO CARLEVARIS

Paolo fu tanto volte per rispondere che gli era molto se la sua povera mamma gli aveva potuto fare imparare a leggere e scrivere ed a far conti per guadagnarsi di che vivere...

Anche la gentile Fanny deplorava questo, ma sorridendo del più dolce dei suoi sorrisi, che andava a fenderle la bocca da un orecchio all'altro come quello della *madamoiselle* amante di un re di Francia, e tramandatoci dalle storielle del tempo.

Al *signor Paolo* — si faceva a meno del cognome — era riservato quel delicato incarico, e se ne sbrigava con una attenzione, uno scrupolo da non immaginare, specialmente perchè osservava, in distanza, di sottecchi, il signor Deodato, il quale si rosicchiava le unghie là in fondo...

***

Se il cavaliere Onorato Antonini aveva messo *al fatto* il vecchio Stecchi, è ben naturale non lasciasse al buio la compagna fedele della sua vita, colei alla quale doveva il principio della sua fortuna, e che era stata sempre il suo buon genio.

E da mammina eccellente quale era, la signora Caterina non aveva lasciato al buio a sua volta la diletta Fanny, e nelle intimissime confidenze andavano d'accordo perfettamente. A Fanny, l'inclinazione sempre crescente di Paolo garbava assai, solleticava il suo amor proprio. Ma quello non era ancora il partito per la figlia del futuro milionario cavaliere Antonini...

Ciò che sapeva del passato, e più del futuro, mentre faceva la contegnosa con lui, faceva pendere il suo bel cuore per il nipote di suo zio, il quale, per fortuna, non ne sapeva nulla, altrimenti sarebbe stato capace di... qualunque follia; compatibile colle sue forze e col suo carattere; per esempio, escire di casa senza cravatta, o sbagliare una sottrazione... in più.

***

Passò qualche tempo senza notevoli incidenti, quando a un subito, — da chi istigato? — Paolo De Paoli, oltre alla speculazione nella quale si era addentrato, volle tentarne altre per suo conto. Domandò consigli al cavaliere Onorato, che fece spallucce e rispose:

— Mah! In queste cose ci vuol fortuna. Parli con Stecchi; è uomo di proposito, e che la sa lunga, più lunga di me...

— Ho parlato. Anzi, è lui che mi incoraggia...

— Ah! In questo caso, arrischierei...

***

Le speculazioni andarono maluccio, maluccio assai. Per rifarsi, Paolo ebbe un'eccellente idea: giuocare alla Borsa.

— Un buon colpo aggiusta tutto, — diceva il suo egregio consigliere.

Però il buon colpo veniva sempre per gli altri e non per lui...

Aveva intanto sospeso di scrivere a Valentino notizie del suo *grano di miglio*. Aspettava... Non aveva ancora abbandonato la sua camera, nè aveva dato la disdetta alla portinaia; ma ci stava così poco! I passeri, gli ingrati, avevano finito per trovarsi altri luoghi al mattino per tempo, visto che le finestre erano sempre chiuse all'ora solita di una volta. Paolo si era imbattuto qualche volta col vecchio e ricambiato secco il freddo saluto, qualche volta pure col giovanotto, e si erano squadrati, tenendo ognuno la sua destra per le scale.

Nè Marietta, nè la bimba le aveva più viste.

Ne chiese una volta alla portinaia — una volta — e questa gli rispose secco secco:

— Stanno bene. Cioè la bimba si va rimettendo. Grazie. Che animale!

Quest'ultimo appellativo era indirizzato al micio, che in quell'istante le scompigliava una matassa di refe.

Paolo era padronissimo di appropriarselo se gli faceva comodo. Pensò bene di farne a meno.

IX. — Sulla china.

— Già! Il mio avviso, glie l'ho detto sin da prima, non sarebbe stato quello che lei si immischiasse in quelle faccende. Ma ciascuno la vede a modo suo, e io avrei avuto paura di farle perdere un buon affare insistendo!

Così diceva in tuono paterno il cavaliere Onorato Antonini, quando un giorno Paolo si recò da lui per la prima volta a parlare degli *affari* che avevano comuni. Vale a dire, si recava a cercar fondi. Quella prima volta egli fu perplesso, quasi non osava incominciare la sua confessione.

Ma trovò il cavaliere così condiscendente, che per poco non credette cambierebbe di avviso, e non gli rifiuterebbe il suo concorso anche in quella speculazione da lui condannata.

— Sta bene! sta bene! Quanto ai conti, se la intenda col signor Stecchi. È a lui che ha rimesso questa partita, e non avrà nessuna difficoltà ad intendersela direttamente con lei.

E dal signor Stecchi per bussare a quattrini, Paolo si recò quella prima volta, poi un'altra ancora, poi in seguito, man mano, senza contare.

I *conti* eran presto aggiustati. Non entriamo nei particolari minuti che ci trarrebbero troppo in lungo. Basti sapere questo: stabilito avere il signor Paolo De Paoli versato alla cassa della Banca Onorato Antonini e C. la somma di lire italiane 90,000, — dico novantamila, nei valori contro specificati, — questa somma era stata impiegata di comune accordo col detto signor cavaliere Onorato Antonini in quella data speculazione, alla quale egli pure aveva preso parte. I dividendi erano stati puntualmente e secondo la somma sborsata dai contraenti questa sotto-Società, messi a parte siccome era stato convenuto. Ora questi dividendi — cioè la parte toccata a Paolo — rapidamente si esauriva. Quando, finalmente, gli spiattellò che aveva bisogno di *coprire delle differenze* di fine mese, aspettando sempre il buon *colpo* che lo rimettesse a galla d'un... colpo, il vecchio gesuiticamente finse una sorpresa, come se non l'avesse egli stesso spinto su quella via fatale, e incominciò una sequela di: « Badi, vada adagio! Non si avventuri di troppo... » che erano olio sul fuoco.

Il volpone sapeva che oramai la febbre era nelle vene del giovane e che nulla poteva arrestarla. C'era solo a lasciar che seguitasse il suo destino... e segnava sui libri coscienziosamente tenuti le somme che man mano egli ritirava. E la liquidazione era sempre disastrosa, e il *colpo buono* veniva sempre... per gli altri.

***

La stella di Paolo tramontava in casa Antonini. Mille piccoli incidenti lo mostravano.

— Signor De Paoli! — una sera stizzita fe' la signorina Fanny, svolgendo essa stessa il foglio del quaderno di musica. — Non si incomodi più oltre. Vedo che ella ha altro per la testa che essere qui attaccata al mio pianoforte!

Paolo si inchinò senza ribattere parola per iscusarsi, e subito si fe' innanzi (il lettore non ha bisogno che noi glielo indichiamo) il nipote di suo zio, il quale questa volta fu accolto con un sorriso di buon augurio.

Proprietà letteraria. (Continua).

generale del Debito Pubblico e presso la Banca Romana in Roma, quanto da parte delle Tesorerie provinciali, meno quelle di Roma, Napoli e Palermo, e da parte delle Casse dei Banchi di Napoli e Sicilia in Napoli ed in Palermo.

Il pagamento delle distinte di cedole fino a lire 50, nette da tassa di ricchezza mobile, sarà fatto in spezzati d'argento, e per le distinte di cedole per somme superiori avrà luogo fino a L. 50 egualmente in spezzati d'argento, e da L. 50 in su in biglietti di Stato e degli istituti di emissione aventi corso legale, a norma delle situazioni di cassa.

Le Intendenze di finanza di Napoli e Palermo furono autorizzate a fornire alle casse dei rispettivi Banchi locali le somme in spezzati d'argento di cui facessero domanda.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

SESSIONE ORDINARIA D'AUTUNNO

Seduta dell'11 novembre.

Alle ore 3,30 il sindaco, comm. Melchiorre Voli, colla solita scampanellata avverte che la seduta ha principio.

Sono presenti i consiglieri:

Fontana, Benintendi, Pasquali, Rola, Spantigati, Comino, Daneo, Robilant, Gamba, Simondetti, Sineo, Demichelis, Lanza, Berruti, Pellegrini, Badano, Meriani, Ceresole, Villanova, Bassi, Gioberti, Ajello, Mosca, Tonso, Casana, Ferraris, Dario, Nigra, Perrone, Favale, Tapparelli, Arnaudon, Ceppi, Pacchiotti, Malvano, Peyron, Arcozzi, Rignon, Lessona, Pernati, Riccio, Chiesa, Beltramo, Silvetti, Piana, Tensi, Sperino, Rossi, Frescot, Corsi, Di Sambuy, Chiaves, Badini, Gatti, De Maria, Gianolio, Bollati, Rey, Bertetti e Compans.

Comunicazioni del sindaco.

Il SINDACO comunica la lettera prefettizia che autorizza la presente sessione, e le lettere dei consiglieri Roggeri, Rabby, Trombetta, Bignami, Massa, ed Avondo, che scusano per motivi diversi la loro assenza dalla seduta. Ricorda poi la visita al Municipio dell'on. Crispi nei giorni di sua permanenza a Torino ed i voti da lui fatti per l'avvenire di questa città, e l'inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi, seguita domenica scorsa, accennando allo splendido discorso dell'on. Villa, che sarà dato alle stampe. Espone il felice risultato di tre incanti per lotti di terreno municipale lungo la via Sacchi. Questo incanto diede al Municipio un provento di 156,000 lire con 80,000 lire circa di beneficio netto.

Ricorda la questione della sospensione del **servizio merci**, e le sollecitazioni fatte pervenire al Governo e dà lettura di un telegramma inedito all'on. Brin, deputato di Torino, che provocò una rassicurante risposta da parte di quel ministro.

Avverte ancora che la Giunta ha nominato la Commissione pel riordinamento delle nostre stazioni. Essa è composta dai consiglieri Daneo, Bertetti, Piana, Peyron e Rossi.

* * *

Mozione ferroviaria del cons. Di Sambuy.

DI SAMBUY svolge una sua mozione sopra le condizioni degli interessi ferroviari torinesi. Si sa che allo Stato manca un miliardo per dar corso a tutte le costruzioni ferroviarie già votate. È inutile quindi ricorrere al Governo per nuove costruzioni. Bisogna perciò pigliare altra strada.

Il Governo è pronto a dare sussidi fino a L. 3000 per chilometro ed all'anno, quando si presenti domanda per concessioni di ferrovie che siano approvate dal Governo e dal Consiglio dei lavori pubblici e che abbiano una Società che le costrugga e le esercisca. Noi abbiamo urgenza di tre linee, la Torino-Chieri-Piova-Casale, la Santhià-Borgomanero e la Oulx-Briançon. Per la prima vi è già domanda diretta di concessione.

Il sindaco di Torino dovrebbe farsi centro iniziatore della Santhià-Borgomanero e della Oulx-Briançon e radunare i concorsi degli enti morali per queste due linee, dimostrando così al Governo che si vuol fare e che vi è urgenza di fare. Questa è la sola via che ci resta per uscire dallo stato presente di cose. Prega il sindaco a voler porre questa sua mozione per la discussione all'ordine del giorno in una prossima seduta.

SINDACO annuisce a che venga posta tale mozione all'ordine del giorno, pur osservando al consigliere Di Sambuy che tale argomento dovrà servire di studio alla Commissione nominanda per la tutela degli interessi ferroviari per Torino.

Bilancio preventivo pel 1888.

PARTE PRIMA — ATTIVO.

Titolo I. — Entrate ordinarie. — Categoria 1ª: *Residui attivi.* — Si approva in lire 586,560 81.

Categoria 2ª: *Rendite patrimoniali.* — Viene approvata in L. 781,707 21.

Categoria 3ª. — Si approva in L. 382,918 87.

Categoria 4ª: *Tasse e diritti.* — Si sospende l'approvazione dell'art. 26 riguardante i proventi del dazio per modificazioni alla cifra preventivata.

MERLANI chiede se venne nominata la Commissione incaricata di studiare la riforma della tassa di minuta vendita.

SINDACO ricorda che nella relazione annuale si conteneva un accenno a tale questione. La Commissione non solo venne nominata, ma gli studi per la riforma di questa tassa furono spediti al ministro Magliani a Roma; però finora non si ebbe ancora risposta. Riaprendosi il Parlamento verrà presentato un progetto per la riforma di questa tassa, poichè per ottenerla v'ha d'uopo di un provvedimento legislativo.

MERLANI crede che se il Municipio non piglia una più energica iniziativa questa trasformazione non la si avrà tanto presto. Ora egli sa che se ciò non avviene, fra breve la Società degli esercenti darà sfogo a tutte le liti che tiene ora sospese contro gli enti e gli individui riluttanti al pagamento della tassa.

Il SINDACO fa notare che la discussione su questo argomento troverà più acconcia sede in altro tempo, quando si discuterà la grande questione finanziaria.

MERLANI differisce le sue osservazioni a quell'epoca.

DI SAMBUY, notando come la Commissione del bilancio abbia proposta una tassa sui cavalli di lusso, chiede se non sarebbe opportuno imporre qualche tassa anche sui velocipedi.

GIANOLIO crede che il velocipede non si possa tassare.

DI SAMBUY e PASQUALI obbiettano che il velocipede è un vero veicolo, e, come tale, soggetto alla tassa.

MERLANI vorrebbe la tassa progressiva sui cavalli di lusso.

SAMBUY avverte che la tassa sui cavalli può venire a ricadere sull'industria dei sellai, fabbricanti di finimenti, ecc., ecc.

FAVALE deplora che il bilancio municipale sia ridotto alla necessità di nuove tasse. A tali estremi non si trovava quattro anni or sono, e ve lo condusse l'indirizzo di questi ultimi anni dell'Amministrazione municipale.

PASQUALI osserva che il bilancio non ha duopo di tali estremi; che ad ogni modo rimarrà sempre al Municipio di Torino il merito di aver soppresse tasse fiscali, che spera non risorgeranno più.

SPANTIGATI fa alcune raccomandazioni circa la tassa dei cani, che vede diminuita.

Si lascia in sospeso il totale della categoria 1ª.

Titolo II. — Entrate straordinarie. — Categoria 1ª: *Movimento di capitali.* — Si approva il totale in L. 1,847,620.

Categoria 2ª: *Entrate eventuali.* — Si approva il totale in lire 75,880.

Titolo III. — Contabilità speciali. — Categoria 1ª: *Partite di giro.* — È approvata in L. 4,650,070.

Categoria 2ª: *Stabilimenti speciali amministrati dal Comune.* — È chiusa ed approvata in lire 97,545 14.

MOSCA raccomanda le condizioni della Scuola di chimica Cavour. — Questa Scuola ha bisogno d'ingrandimento di locali e di forti sussidi.

PASQUALI, relatore del bilancio, e GIOBERTI, assessore della pubblica istruzione, osservano che, trattandosi di una gestione speciale, non può il Municipio accordare alcun nuovo sussidio se non viene presentata una formale proposta.

ARNAUDON e TENSI confermano il bisogno di questa Scuola.

PARTE SECONDA. — PASSIVO.

Titolo I. — Spese obbligatorie ordinarie. — Categoria 1ª: *Oneri patrimoniali.* — Si approva in L. 739,504 08.

Categoria 2ª. *Spese d'amministrazione.*

CORSI chiede se si è pensato a cambiare l'illuminazione della sala del Consiglio in illuminazione elettrica.

SINDACO afferma che si penserà a questa riforma non appena saranno terminati gli accordi per l'illuminazione elettrica pubblica.

MERLANI trova eccessiva la somma di L. 72,000 per scrivani straordinari, dato il numero completo degli impiegati municipali.

PASQUALI spiega che il Municipio di Torino si serve di tali scrivani per molti lavori per non aumentare il numero degli impiegati fissi.

Si approva il totale della categoria in L. 801,819 15.

Categoria 3ª. *Polizia locale ed igiene.*

SPANTIGATI afferma che deve essere soppresso lo stanziamento di L. 3000 per il Laboratorio antirabbico secondo la cura Pasteur, perchè i casi di morte avvenuti a Parigi, che è il centro di tale cura, dimostrano che il sistema Pasteur è inefficace. In Germania la rabbia canina venne soppressa dalle ordinanze di polizia, cioè con tasse accresciute e colla sorveglianza rigorosa sui cani. Noi, col Laboratorio instituito in Torino, inganniamo il pubblico e ci meritiamo lo stesso rimprovero che ebbe il Pasteur dal dottor Monin. La cura Pasteur non doveva uscire dal suo laboratorio scientifico. Cita il caso di due giovani di Alba curati a Parigi e rimandati come guariti, dei quali l'uno morì dopo 70 giorni, lasciando il sospetto che l'iniezione antirabbica fosse stata la causa della morte.

Presenta formale istanza per la soppressione del Laboratorio municipale per tale cura.

PASQUALI oppone alle idee del collega Spantigati altre osservazioni ed altri fatti che rispondono della bontà o quanto meno dell'innocuità della cura Pasteur.

PACCHIOTTI trova che il Consiglio comunale non è luogo conveniente per il dibattito scientifico. La lotta è grande anche solo per aver trovato il punto matematico del corpo in cui si trova il *virus rabbico*. Egli è convinto inoltre dell'efficacia della cura Pasteur e la difende.

MOSCA fa una mozione d'ordine per richiamare il Consiglio al carattere puramente amministrativo della questione.

SPANTIGATI dichiara di insistere per la radiazione. Il Municipio non ha da spendere denari intorno ad Istituti scientifici della natura di quello antirabbico.

SAMBUY riferisce quanto egli operò, essendo sindaco, in pro del Laboratorio antirabbico. Nel nostro paese i cani arrabbiati sono numerosi, e la strage che essi fanno è enorme. Egli stesso, che non era dapprima convinto della cura Pasteur, dovette convincersene dai risultati visti, ed allora era questione d'umanità l'impianto del Laboratorio. Questo nostro Laboratorio ha dato risultati ottimi: su 300 persone curate si ebbero soltanto tre morti, l'un per cento, ed ha giovato a diffondere la tranquillità in quanti convengono ad esso per essere guariti. Non si può, dopo tutto questo, depennare il piccolo stanziamento che il Municipio di Torino ha in bilancio per questo Istituto.

LESSONA fa suo le parole del consigliere Sambuy. *Noi abbiamo data la tranquillità* e la tranquillità è, in certi casi, energico coefficiente di cura.

Se si dovesse badare alle statistiche tedesche si dovrebbe credere che dopo l'iniezione vaccinica la mortalità è più forte, e si verrebbe anche ad altre anomalie illogiche. Come rimedio alla rabbia si vanta la museruola e la tassa, ma in Torino menano strage i cani provenienti dalla campagna e ad essi tutti non si può applicare nè la museruola nè la tassa.

BASSI ricorda la ragione già altra volta addotta del suo voto contrario all'Istituto cioè che il Municipio non deve impicciarsi in questioni scientifiche.

ARCOZZI-MASINO afferma che le statistiche dell'Istituto sono esatte; le persone curate furono 256, di esse solo tre morirono. Se questa media dimostrativa venisse ad alterarsi in senso peggiorativo, allora il Municipio abolirà tosto l'Istituto.

SPANTIGATI, pur rimanendo nelle proprie convinzioni, non insiste nella sua proposta di radiazione.

La discussione è quindi esaurita su questo argomento.

Si approva la categoria 3ª: *Polizia ed igiene*, in L. 1,663,208 06.

La seduta è quindi tolta alle ore 6,15 e rimandata a domani alle ore 2 pom.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Il programma delle feste pel giubileo. — Il *Moniteur de Rome* pubblica il programma delle feste pel giubileo del Papa. Eccolo:

31 dicembre. — Ricevimento della Deputazione internazionale dei Comitati promotori del giubileo.

1º gennaio. — Celebrazione della messa giubilare del Papa.

2 gennaio. — Nella basilica di San Lorenzo parecchie notabilità del mondo letterario leggeranno poesie e brani oratori relativi al giubileo.

3, 4, 5 gennaio. — Ricevimento dei pellegrini.

6 gennaio. — Inaugurazione dell'Esposizione vaticana, fatta da Leone XIII, alla presenza dei cardinali e del Corpo diplomatico. Il Papa pronuncierà nella domenica ottava dell'Epifania la canonizzazione di parecchi Beati, e nella domenica successiva la beatificazione di varii venerabili.

UDINE. — (Nostre lett., 6 novembre). — **La partenza del prefetto.** — Imponente, commoventissima è riuscita la dimostrazione d'affetto e di stima fatta alla nostra stazione ferroviaria al prefetto comm. Brussi, trasferito a Cagliari, ed alla sua gentil signora.

Il comm. Brussi, per i suoi gloriosi precedenti patriottici, per la sua competenza amministrativa e per il suo carattere dolcissimo, era qui stimato ed amato da tutti, senza distinzione di partiti o di classi sociali.

Moltissime signore e tutti o quasi i più alti funzionari di questa città e molti amici erano a salutare il prefetto alla stazione.

Perfino i Comuni posti nei più remoti angoli di questa vastissima provincia vollero associare il loro affettuoso saluto di rimpianto ai moltissimi che da ogni parte, da società popolari e patriottiche e da corpi morali, giunsero al comm. Brussi.

Dal Piemonte

NOVARA. — (Nostre lett., 10 novembre). — (Gr...). — **I falsi monetari.** — Ecco come andò la scoperta dei falsi monetari. Alla Questura era già pervenuto qualche scudo falso e la polizia ebbe altri scudi uguali erano spacciati a Vercelli ed a Milano, perciò si pose alla ricerca dei fabbricatori e degli spacciatori.

Da qualche tempo eravi in via Mossotti un laboratorio di oreficeria, in cui si lavorava attivamente, ma la porta verso strada rimaneva sempre chiusa. La cosa destò sospetti, si stabilì un attivo servizio di sorveglianza per vedere chi vi entrava e chi ne usciva, finchè si ebbero indizi tali da poter arrestare quasi a colpo sicuro, e non si sbagliò.

Gli arrestati sono: Vincenzo e Carlo Tassini, fratelli gemelli, orefici; Mariani Pietro, pure orefice, e Penna Gio. Battista, incisore. Messi alle strette, confessarono la loro colpa. Convien credere però che qualcuno di questi abbia intraveduto il pericolo che lo minacciava, perchè tutti i ferri del mestiere scomparvero; furono poi rinvenuti però quasi tutti dalla Questura.

Gli scudi sono di una composizione nella quale vi entra l'argento per quattro decime parti al più.

MONDOVÌ. — (Nostre lett., 9 novembre). — **Doppio ferimento.** — La serena quiete cui era solita la città nostra venne da pochi mesi turbata da gravi fatti di sangue. È il terzo rilevante delitto che ora ci tocca registrare, e che succede a pochi giorni di distanza da un primo deplorevolissimo. Ieri, verso le ore 7,30 pom., due giovani, certi A. e D. venivano, su una delle più frequentate piazze della città, quella del Piano della Valle, improvvisamente assaliti da alcuni sconosciuti, armati di coltello. L'A. riportò una ferita alla schiena di tal gravità da fare molto dubitare della sua salvezza; il D. venne colpito di parecchie coltellate, guaribili in quindici giorni. Dicesi che questo fatto non sia che una spiacevole appendice al doppio omicidio commesso qui pochi giorni sono, ed intorno a cui, nonostante l'attiva opera di ottimi funzionari di pubblica sicurezza, regna tuttora profondo mistero.

CASALE. — Il nuovo segretario municipale. — Mercoledì sera il Consiglio municipale addivenne alla nomina del nuovo segretario del Municipio in surrogazione dell'avv. Bosino, dimissionario. Tredici erano i concorrenti. Riuscì eletto l'avv. Carlo Roj con 19 voti su 24 votanti.

REATI E PENE

Le donne che uccidono.

È cominciato alla Corte d'assise di Napoli il processo a carico di Mariangela Procino, accusata di aver avvelenato suo marito ed altri tre suoi compagni. Ecco un breve riassunto dei fatti:

Il 16 marzo 1886 Mariangela Procino preparò e consegnò al proprio marito una focaccia; costui ne mangiò insieme ad alcuni muratori suoi compagni: Pietro Chiariello, Vincenzo e Giuseppe Russo; ma ben presto furono presi tutti da sintomi di avvelenamento, e nel giorno stesso moriva il Chiariello mentre lo si trasportava agl'Incurabili. Nel corso della notte successiva toccò la stessa sorte al Musella ed al Russo Vincenzo. Sopravvisse Russo Giuseppe, che della focaccia ebbe un solo boccone, e versò lungamente in pericolo di vita, travagliato da gastro-enterite acutissima. Dai verbali di autopsia restò accertato che Musella, Chiariello e Russo Vincenzo morivano di veleno arsenico bianco, quello stesso rinvenuto in un pezzo di focaccia trovato nella giacca del Musella.

La Procino volle la morte del proprio marito per vendicarsi dell'aperta di lui tresca con una certa Vittoria e di maltrattamenti e sevizie da lui inflittele. Unico è il misfatto di cui ella deve rispondere, cioè la sciente propinazione del veleno per togliere la vita al proprio marito Andrea Musella, quantunque nelle sue conseguenze la propinazione abbia uccisi e danneggiato altri ancora. Di quest'accusa deve rispondere la Procino. Essa è giovane e assai avvenente; ha 28 anni; è bruna e pallida, capelli nerissimi e lucidi divisi in due bande, ben pettinati ed annodati in una grande treccia sulla nuca; ha gli occhi neri, piccoli e dolci; la bocca è vivamente disegnata dalle labbra grandi, tumide, sensualissime. Veste un abito di percalle celeste-pallido a piccoli disegni scuri, un grande grembiale nero lo copre, ed è tutta ravvolta in uno scialle nero che ha sulle spalle. In tutto l'insieme la figura ha un certo che di dolcemente triste e malinconico, che mal risponde alla risolutezza delle sue risposte ed alla franchezza delle sue confessioni.

Un muratore manesco.

(Tribunale Correzionale di Torino).

Forneris Francesco, di Montanaro, muratore, era imputato di omicidio involontario per aver ucciso il suo garzone Cornetti Antonio.

Nel giorno 25 dello scorso luglio, mentre il Forneris si trovava sul lavoro, ordinò al suo garzone di caricare un po' di terra, ma il ragazzo non volle obbedirlo e gli rispose con un gesto canzonatorio. Il muratore, irritato, diede mano ad un sacchetto pieno di calce essiccata che aveva vicino, glielo lanciò contro e lo colpì malamente alla testa producendogli tale una ferita che fu causa della morte, avvenuta il giorno seguente.

Il Forneris venne arrestato, imputato di omicidio involontario e rinviato al giudizio del Tribunale, il quale nell'udienza di ieri lo condannò a soli due mesi di carcere ed a 51 lire di multa.

Presidente: cav. Gavotti; P. M.: Forni; difensore il deputato Frola.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 12 novembre.

★ ***Gazzetta Letteraria.*** — Sommario delle materie contenute nel N. 46, di sabato 12 novembre:

La storiella del Sor Vincenzo, di *Ettore Dalla Porta*.
Sotto il mio cielo, di *Giuseppe De Marco* (versi).
Il sogno del Mimmo, di *Orazio Grandi*.
Il silenzio del canonico Maitland, di *F. Garlanda*.
Un archeologo, di *Giuseppe Cimbali*.
Risveglio - Fosche tempeste - Foglie d'edera, di *Augusto Ferrero* (versi).
Ancora di Americo Vespucci, di *Cesare Cantù*.
Giurisprudenza animalesca: V, Animali processati, di *Carlo Lessona*.
Bibliografia.
Piccola Posta.
Giuochi — Scacchi.

★ **Serata Vaser.** — Riuscitissima come sempre per concorso di pubblico ed applausi. La prima novità: *Un viagi ant le nuvole*, di ignoto autore, non è che una farsetta, uno di quei lavoruzzi senza pretesa, buoni per cominciare o per chiudere lo spettacolo. L'attenzione del pubblico del teatro Rossini era ieri a sera rivolta alle scene dal vero di Oreste Mentasti: *Për mia mare!* Non è certo l'arditezza del concetto che manchi a queste scene, e l'autore volle farvi sfoggio di un verismo straziante, ponendo in iscena la camera da letto della madre moribonda; accanto a questa, nell'altra metà del palcoscenico, è la Banca ove il signor Roberto, il figlio dell'ammalata, è impiegato, e dove egli si lascia trascinare a diventare ladro, e trafuga una lettera raccomandata con valori per poter mandare la madre in riviera, unica speranza per lei di guarigione. Un simile argomento avrebbe richiesto tutta l'arte e la potenza di uno scrittore provetto, il che non si potrebbe ragionevolmente pretendere dal signor Mentasti, il quale si trova quasi alle sue prime armi. In chi comincia sono da lodare anche questi ardimenti, quand'anche non coronati da pieno successo; non vorrei però che il signor Mentasti si mettesse per quella strada: di simili lavori uno deve bastare.

Il malinconico bozzetto fu rappresentato con molta cura; non vi è chi ignori che il Vaser è tanto valente nel far piangere come nel far ridere; senza la sua valentia e senza l'abnegazione, anzi l'affetto con cui i suoi compagni d'arte lo assecondarono, assumendosi particine di poche parole, forse *Për mia mare* avrebbe urtato in qualche scoglio; invece fruttò due chiamate all'ultimo.

La serata continuò con la vecchia commedia: *I doui gemei*, sul vecchissimo tema dei *Menecmi*, di Plauto, che passato e ripassato per molte trasformazioni, nelle quali lo Shakspeare e il Goldoni si trovano a costa a costa con Stenterello, non ha perduto interamente del suo brio. Il pubblico si divertì mezzo mondo agli incalzanti equivoci della commedia, ed applaudì quasi ad ogni scena il seratante, instancabile e vario nel rappresentare i due personaggi dei due gemelli. — W.

★ **Il concerto di Tivadar Nachéz.** — Ecco il programma del concerto che darà domani, alle ore 2 1/2 pom., al teatro Alfieri, il violinista ungherese Tivadar Nachéz:

I. Ernst: Concerto (allegro poetico), op. 23.
II. Bach: Preludio, in *mi* maggiore (violino solo) — Vieuxtemps: *Rêverie* — Paganini: Studio delle ottave.
III. Nachéz: Due danze zingaresche.
IV. Chopin: Notturno in *re* maggiore — Wieniawski: Mazurka.
V. Paganini: Preghiera, tema e variazioni su motivi del *Mosè* per violino sulla quarta corda.

★ ***I Duchi di Nemi.*** — La Compagnia Marchetti rappresenterà stasera al Balbo un'interessante novità: *I Duchi di Nemi*, scene romane del 1870, di cui sono autori due egregi e simpatici scrittori piemontesi, che raccolsero già allori nella palestra drammatica: l'avv. Eraldo Baretti ed Alberto Arnulfi (in arte Fulberto Alarni). Noi auguriamo agli autori ed agli attori un completo successo.

La serata è a beneficio dell'attore Artale.

★ **Ernesto Rossi nel *Re Lear*.** — Questa sera, al teatro Alfieri, verrà rappresentato il *Re Lear*. Non v'ha dubbio che il pubblico accorrerà numeroso ad applaudire Ernesto Rossi, che nella parte del protagonista dello stupendo dramma shakspeariano è insuperabile.

★ **La Compagnia Marini.** — Come ormai tutti sanno la egregia artista signora Virginia Marini ha formato una Compagnia drammatica di primo ordine per la prossima quaresima, che ricoverà il battesimo al nostro Carignano. I nomi che compongono questa Compagnia sono dei più chiari in arte: oltre al nome della signora Marini, fra l'elemento femminile troviamo quello di Italia Vitaliani, di Teresa Leigheb, della Angela Boscoli, della nostra concittadina Edvige Guglielmetti ed altri favorevolmente conosciuti dal nostro pubblico, e fra gli attori principali troviamo il Bracci, il Leigheb, il Belnach, il Vestri, il Ciotti.

Nulla è detto del repertorio, ma si ha tutta la ragione per credere che sarà dei più scelti, dei più corretti fra i repertori del teatro moderno; di ciò fa pegno il nome di chi dirige la Compagnia.

Un saluto alla nuova schiera di artisti, alla quale auguriamo le più prospere sorti.

CRONACA

Sabato, 12 novembre.

● **Bilancio comunale.** — Abbiamo avuto appena stamane copia del bilancio preventivo per l'anno 1888 dell'azienda municipale. Noi non sappiamo precisamente quale concetto abbiano le nostre autorità locali della Stampa cittadina, e quale compito le vogliano assegnare. Per conto nostro abbiamo diritto ad essere creduti — e ce ne fa fede il favore del pubblico — quando affermiamo che ci sentiamo superiori ad ogni accusa o insinuazione; che della Stampa abbiamo un concetto altissimo, nobilissimo, quasi ideale; e ne professiamo l'apostolato con disinteresse, con zelo, e se non con altissimo ingegno, certo con altissima coscienza e severità. Tra gli ufficii nostri crediamo importante quello di informare il pubblico e discutere sulle principali questioni che riguardano gli interessi locali. Ma perchè ciò si possa fare con serietà e opportunità ci occorrono i dati e i documenti in tempo.

Ora il nostro bilancio comunale è tal cosa che crediamo lecito sia conosciuto dal pubblico, sia discusso da noi. Ma ciò non si può fare quando le nostre autorità dispongono che i documenti relativi — il bilancio della Giunta e la relazione della Commissione speciale — ci siano forniti solamente oggi, cioè a discussione e votazione incominciata o quasi compiuta. Così trattando colla Stampa, si mostra di averla in poco conto e la si costringe ad essere o pettegola e trafficante e petulante. Quello che non si ha in tempo per le vie buone e larghe, si cerca per le vie storte; i giudizi si fanno errati; e non avendo argomento di discussioni serie, si fanno le piccole e frivole logomachie con discredito del giornale e di chi li legge. Non siamo a questo punto, e speriamo non ci arriveremo mai; ma appunto per mantenere la Stampa torinese in generale in quel credito superiore che si merita, avvertiamo i piccoli inconvenienti a tempo. Un paese e una città hanno la Stampa che si meritano.

● **Il *Tattersall* torinese.** — Già altra volta, e quando si stabilivano i preliminari e quando vi si pose effettivamente opera, abbimo occasione di riconoscere i vantaggi che potevano derivare alla nostra città dall'impianto di una sede del *Tattersall italiano*, sulla foggia della sede milanese, che diede frutti eccellenti. L'epoca poco propizia in cui il primo impianto fu eseguito, se impedì di apprezzare tutta l'utilità della novella istituzione, non impedì però che essa arrecasse vari buoni frutti e rendesse non indifferenti servigi ai compratori ed ai venditori di cavalli, svincolandoli da un cumulo di brighe e di interposizioni.

Ora, superate le difficoltà inerenti ad ogni inizio, il *Tattersall* torinese dal periodo dell'esperimento è passato al periodo della stabilità, e, in seguito ad accordi colla benemerita *Società Zootecnica*, avrà la sua sede definitiva nei locali di questa, corso Dante. Le scuderie furono elegantemente trasformate in vista della stagione invernale, della maggior igiene dei cavalli e del maggior comodo degli accorrenti. E gli incanti pubblici avranno luogo, regolarmente, nel sabato di ogni seconda e quarta settimana del mese, a partire da questo sabato, 12 novembre.

Noi ci limitiamo a questi cenni sommari, non permettendoci l'indole della Gazzetta di addentrarci oltre nella materia; ci rallegriamo soltanto della nuova istituzione per ciò che si riferisce all'utile della cittadinanza.

● **I lavori di via Roma.** — Veniamo informati che l'Impresa della pavimentazione in legno si è trovata nell'obbligo di licenziare, ieri a mezzogiorno, trenta operai, non potendo continuare l'esecuzione del lavoro causa il ritardo frapposto dalla Società Belga alla deposizione del suo binario nell'ultimo tratto di via Roma, che è compreso fra via Andrea Doria e la piazza Carlo Felice.

La Società Belga ha dichiarato di non continuare i suoi lavori di via Roma, avendone altri più urgenti altrove.

I frontisti della detta parte di via hanno formolato immediatamente una protesta al Municipio.

● **Tranvia Torino-Moncalieri-Poirino.** — Oggi, 12 novembre andrà in vigore su questa linea il nuovo orario invernale.

● **Un portamonete perso in teatro.** — La sera del 10 corrente è stato trovato in un teatro di Torino un portamonete contenente vari oggetti, fra cui un anello d'oro. Il proprietario, quando fornisca i voluti schiarimenti, può riaverlo dal signor Pareto Enrico, impiegato ferroviario a Porta Susa.

● **Musica al pubblico.** — Domani, domenica (13), il Corpo di musica municipale darà un concerto al pubblico, in piazza Castello, angolo del teatro Regio, dalle ore 1 alle 3 pom., col seguente programma:

Marcia — Sinfonia nell'opera *I Normanni a Parigi*, Mercadante — Valtzer *L'Immensità*, Grogh — Duetto e terzetto nell'opera *Il Giuramento*, Mercadante — Mazurka *Costanza*, Heid — Ouverture *Fra Diavolo*, Auber — Polka *Battaglia di confetti*, Tallam.

● **Una sfida al pallone.** — Domani, domenica, alle ore 2 1/2 pom., avrà luogo una sfida al pallone (scommessa L. 100) fra quattro dilettanti di Torino e quattro di Chieri.

● **Ucciso da un treno.** — Ieri sera il treno diretto per Modane all'incrocio della strada di Stupinigi investiva un uomo vestito decentemente, dell'apparente età d'anni 40 rendendolo all'istante cadavere. Finora si ignora se trattasi di disgrazia o di suicidio. Recatosi sul luogo il pretore, ordinava il trasporto del cadavere nella camera mortuaria dell'Ospedale Umberto. Nelle tasche dell'infelice si rinvenne un libretto della Cassa di risparmio intestato a Boccelli Carlo, impiegato alla *Generale*, e L. 20 fra biglietti di banca e monete di argento.

SPETTACOLI — Sabato, 12 novembre.

CARIGNANO, ore 8 1/4. — *Salammbô*, opera.
NAZIONALE, ore 8. — *Ruy Blas*, opera. — *Carlo il Guastatore*, ballo.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Il signor Alfonso*, comm. — *Una indigestione*, farsa.
ALFIERI, ore 8 1/4. — *Re Lear*, tragedia.
ROSSINI, ore 8 1/4. — *Per mia mare!* scene dal vero — *'L giubileo del pover parroco*, commedia.
BALBO, ore 8 1/2. — *I duchi di Nemi*, scene romane — *Chi compera il mio ombrello?*, farsa. — Serata dell'attore F. Artale.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Garibaldi*, azione spettacolosa. — *L'isola dei serpenti*, ballo.

STATO CIVILE. — Torino, 11 novembre 1887.

NASCITE: 20, cioè maschi 13, femmine 7.

MORTI. — Balegno Pietro, d'anni 71, di Torino. Basta Giuseppe, id. 75, di Cortanzone, sarto. Rivetella Carolina n. Cappone, id. 32, di Casalborgone. Gravero Antonietta n. Cordara, id. 21, di Torino. Pasquero Maddalena n. Gaida, id. 29, di Cigliano. Latorre Giuseppe, id. 78, di Torino, vermiciataro. Gambetta Maria, id. 55, di Buttigliera, fantesca. Riva Giuseppe, id. 53, di Torino, conciatore. Ferrero Antonio, id. 40, di Racconigi, bracciante.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 12, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 0.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Una vita continua di studi e di lavoro si è spenta con

Leonardo Begino

dottore aggregato in chimica e farmacia

l'8 novembre in San Maurizio Canavese, dopo una lunga e penosa malattia dovuta al troppo affaticarsi di mente e di corpo.

Nato nel 1849, suo padre lo dedicò alla carriera farmaceutica, nel momento in cui si ricominciava ad apprezzare la necessità di un più importante sviluppo degli studi farmaceutici. Il desiderio dello studio vinse presto in lui l'amore dell'arte e dell'esercizio pratico, ed, assentendo il padre, emerito farmacista esercente in questa città, si dedicò unicamente alla parte scientifica.

Ottenuto il suo diploma di laurea, la volontà di perfezionare le sue cognizioni lo spinse a ricorrere all'estero, e si inscrisse a Vienna alla Scuola di chimica del Lieben, il grande maestro, il quale lo tenne allora e sempre come suo allievo prediletto per l'aperta intelligenza, la dottrina profonda e la somma attività. Ritornato in Italia, si presentò nel 1875 ed ottenne l'aggregazione alla Facoltà di farmacia col plauso dei professori. Entrò come assistente alla Scuola di chimica all'Accademia militare, ottenne la libera docenza all'Università, e vi fece brillanti lezioni sulla *Storia delle droghe*. Apprezzatissimo dai suoi colleghi, fu nominato socio della Società di Farmacia, della quale divenne in seguito segretario generale e redattore del *Giornale di chimica e farmacia* da essa pubblicato.

Erano già molte queste occupazioni, ed a tutte attendeva con lode; non bastarono con tutto ciò a soddisfare l'instancabile sua operosità, e, troppo fidente nelle sue forze, accettò l'importante carica di perito chimico del Municipio, con incarico speciale di analisi dei vini e delle derrate alle stazioni ferroviarie. Ma per robusta che fosse la fibra, per forte che fosse l'intelligenza, non poteva durare alla troppa fatica, ed il continuo lavoro l'uccise. Una malattia terribile colpì ad un tempo il cervello già maturo ed il corpo ancor giovane. Lottò passo a passo colla malattia e retrocesse dall'alto posto cui era salito nella scienza, cedendo mano mano una delle tante occupazioni, sperando risparmiargli forza e lena per le altre. Tutto fu invano, e ritiratosi nel 1885 nel seno della sua famiglia, dopo due anni ebbero termine le sue sofferenze e spirò a Dio la sua anima eletta.

I lavori scientifici pubblicati, la stima dei suoi colleghi, l'amore dei suoi allievi, conserveranno a lungo la memoria di Leonardo Begino; le due famiglie, quella pubblica, la scientifica, e quella privata, che si vedono orbate di un figlio tanto distinto e tanto affettuoso, hanno, nel grande dolore, una gioia. Egli lascia un'orma imperitura, che a pochi è dato di lasciare su questa terra: l'esempio.

C. T.

L'ESTRAZIONE

dell'Ultima Lotteria di Beneficenza autorizzata dal R. Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886, Num. 3754, serie terza, verrà fissata assolutamente nel corrente mese di NOVEMBRE. 4430

Istituto-Convitto Grillo

premiato Esposizione Nazionale 1884. Classi elementari, tecniche, ginnasiali pareggiate e private. Preparazione Istituti militari. — Camera, pensione e cure di famiglia per studenti.

Via delle Rosine, 13bis

Istituto femminile Baffi Via S. Dalmazzo, n. 20. — Classi elementari — Corso superiore — Lezioni libere.

Liceo Ginnasio Ricaldone.

La Scuola di Liceo è trasferta in via Bertola 40, a pian terreno, in locale amplo ed appropriato. Le lezioni cominciano col tre novembre.

MORBIDEZZA, GIOVENTU', BELLEZZA, IGIENE ????? !!!!! NOVITÀ ???!!!!... ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, TORINO

PER CHI VUOL GUARIRE

Il miracoloso Balsamo Indiano

del Capitano **C. B. SASIA**

BOLOGNA.

Inalterabile, primo antisettico, risana e guarisce da 40 anni qualsiasi piaga anche cronica, qualunque taglio, ferita, patereccio, enfiagione, ammaccatura, scrofola e bruciatura, ed è il più potente rimedio contro i dolori di reni, reumi, emorroidi e geloni. Lenisce subito; toglie il dolore ed è di semplice e facile applicazione.

Indispensabile averlo onde prevenire tristi conseguenze di disgrazie accadute.

Si spediscono *gratis* istruzioni ed attestati per ogni sorta di guarigioni ottenute.

Marca di fabbrica depositata come da legge contro le contraffazioni.

Deposito presso le principali farmacie del Regno e generale presso il produttore.

Prezzo Lire UNA la scatola.

(COMUNICATO)

I miracoli del Balsamo Indiano.

Di buon grado pubblichiamo il seguente comunicato che registra un nuovo miracoloso successo del *Balsamo Indiano*.

Bologna, 29 Ottobre 1887.

Maria Biavati Salamoni, d'anni 43, dichiara che, ammalata da tre anni di cancro al petto, operata due volte, obbligata a letto da tre mesi, afflitta per atroci dolori, dopo quindici giorni che applica il miracoloso *Balsamo Indiano*, del signor capitano Sasia, ho cominciato, ringrazia, si trova liberata dai tormenti, lavora, mangia, dorme e spera di guarire. 4477

Livorno, 10 dicembre 1885.

Sigg. Scott e Bowne,

Richiestone attesto, che l'*Emulsione Scott* corrisponde ottimamente nelle malattie dell'infanzia a fondo discrasico, e trova le sue indicazioni nelle affezioni rachitiche e nelle bronco-polmonali.

Ne ho fatto uso con vantaggio nell'Ospedale dei bambini nella mia pratica privata e nel mio consultorio per le malattie dei bambini in Lucca ed in Livorno.

Dott. Cav. Gio. Dante Borgi,

745 *Specialista per le malattie dei bambini.*

BUON APPETITO. *Vedi avviso in 4ª pag.* 4480

Municipio di Pisa.

(Vedi avviso in 4ª pagina).

Leggete in quarta pagina il romanzo:

L'amica del Generale.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Impieghi - Personale Occupazioni

Cercasi

commanditario o socio per lucrativa impresa industriale, patentata in Italia e negli altri Stati. Occorre un capitale di **15-20mila lire.** C 4156

Per schiarimenti rivolgersi alla Ditta **Brachi, Engel e C.**, o dal signor **Francesco Muller**, via San Francesco da Paola, 8, TORINO.

Cercasi cuoca e sottocuoca per Convitto. Rivolgersi con buone referenze in **via Saluzzo, n. 33, Torino.** C 4150

Si fa premurosa ricerca d'una donna sola, abile acconciatrice in cotone ..., per ..., tale operazione in uno Stabilimento di Torino. Egua retribuzione. — Presentare documenti relativi all'Edicola dirimpetto alla Posta centrale.

Si accetterebbero pure **torcitrici** in cotone, munite di regolare benservito. C 4152

Giovane d'anni 21, cerca posto da cameriere in qualche Hôtel. Parla francese. — Indirizzare le offerte al N. 58 e 4471, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Compra-vendita di case, ville, poderi, terreni fabb., ... di negozi, impianto di contabilità, tenuta di libri di commercio, segretariato di case, ecc. Dirigersi C. A. Polati, via Pietro ..., 1. 135

Diffida.

Il sottoscritto, non intendendo di soddisfare alcun debito di sua moglie BRUNO M. LUCIA, volontariamente allontanatasi dal casa coniugale, **diffida** il pubblico di non somministrarle in nome suo alcun credito.

BIANCO-CHIOLERIO ANTONIO fu Battista, residente a **Ingria.** C 41..

Lezioni di telegrafia. Rivolgersi presso Vaudetto Antonio, piazza Vitt. Eman., 22. 421

Famiglia signorile darebbe camera o pensione a signore e signora sola. — Scrivere N. 59 e 4460 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Da vendere e d'affittare il ghiacciaie con annesso fabbricato vicino alla stazione, servibile per fabbrica da qualunque genere. Rivolg. in **Farigliano** (Mondovì), dal proprietario. C 412

Da vendere o da affittare

Terreno di mq. 1229, fabbricabile e ad uso magazzino, con tettoia — cinto da muro — posto in **Torino**, via Carmagnola stradale barriera di Milano.

Per trattative rivolgersi al sig. B. ZANOTTI, via Mercanti, 80. 4457

Da vendere casa-palazzina di reddito, con piccolo giardino, L. 40m. Via M.ma Cristina, 10. — Dirigersi al portinaio. C 4457

DA CEDERSI

un **negozio** con sopra **magazzini superiori**, per **cappelli da uomo, signora** e **ragazzi** ed articoli inerenti; **fiori, piume, veliti, nastri**, ecc., in località centralissima di **Milano.**

Clientela di primo ordine.

Facilità di trattative in caso di combinazione. H 4213 M

Dirigere offerte al sig. avvocato prof. **CARLO CANEDI**, via S. Zeno, 10, **Milano.**

Negozio d'orologeria in liquidazione e locale da **rimettere**, via Lagrange, n. 12. C 4405

Scuola Cantonale a Trogen

presso San Gallo (Svizzera).

Collegio-Convitto Governativo.

Scuola tecnica — Istituto tecnico — Corsi commerciali e ginnasiali. Lingue moderne.

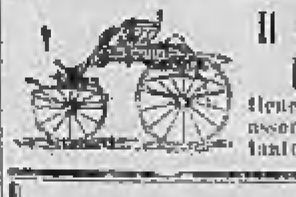
CORSO PREPARATORIO per ALLIEVI ITALIANI

Ammissione di nuovi Allievi sino metà novembre.

Per informazioni rivolgersi al Direttore **A. MEIER.** H 4380 G

Vacherie Modèle Suisse au Parc du Valentin.

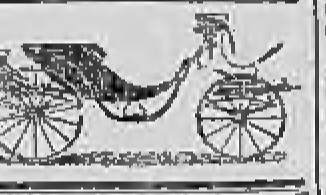
Vaches nouvelles annoncées par dépêche de Suisse. — Dès dimanche on pourra avoir du lait. 4495



Il premiato Stabilimento

FRATELLI DIATTO

tiene sempre nelle proprie rimesse un assortimento completo di **carrozze**, tanto di lusso che per campagna. 2071



CARLO SIGISMUND
Corso Vittorio Emanuele, 38
MILANO

NEGOZIO CASALINGO
9, via Provvidenza, 9
TORINO

Questo negozio, unico nel suo genere, si prefisse lo scopo di riunire tutto **quanto havvi di più moderno e perfezionato in genere d'arnesi per Cucina e la Casa in generale.** Vi si trovano tutti gli oggetti utili e necessari per famiglia e per l'impianto di una casa ben ordinata, siano essi destinati ad aumentare l'economia ed il benessere (comfort), ad abbreviare i lavori domestici od a soddisfare i bisogni giornalieri della vita.

GRANDE ASSORTIMENTO DI

CUCINE ECONOMICHE Perfezionate

Riconosciute le migliori in commercio.

OLTRE 5000 CUCINE MESSE IN OPERA

TUTTI GLI ATTREZZI PER LA CUCINA

Caldaje, casseruole, padelle e graticole, coltelleria, stampi per dolci, girarrosti, fornelli, bilancie, ecc.

GHIACCIAJE TRASPORTABILI

Macchine per fare il burro — Salsicciere la carne — Spremere il sugo, ecc. — Sorbettiere — Macchine per lucidare i coltelli — Per imbottigliare — Per macinare caffè e pepe, ecc. — Mangani per stirare la biancheria — Caldaie per il bucato — Ferri da stirare e lucidare — Fornelli per i ferri — Caloriferi — Camini — Stufe d'ogni sistema — Parafuoco — Pale e molle — Soffietti — Alari, ecc. — Scaldavivande — Scaldapiatti.

Macchine per caffè e thè, cucinuzze, guantiere, cavaturaccioli d'ogni sistema. Servizi da tavola in porcellana fina — Servizi in cristallo — Posateria — Argenteria. Servizi per toeletta in smalto verniciato ed in porcellana.

Cataloghi illustrati del Negozio a richiesta. 4004

Verina. Cattivella, aspettare e non venire a casa di sopire; non potendo voi sistemare ciò che fummo intesi, vi prego fatemi almeno avere un altro scritto. *Addio.*

Vini da pasto

scelti ad ettolitri e mezzi ettolitri — in litri, mezzi litri e bottiglie, imbottigliati, a prezzi moderatissimi.

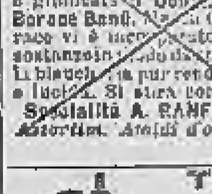
Dirigersi al Magazzino da vino all'ingrosso ed al minuto in **Torino**, via Consolata, 12, angolo via Santa Chiara. C 5325

DONNE ITALIANE

Favorite l'Industria Nazionale. Provate domandatori, cucchiai e giudicate il Dono Amido al Borace Banfi, Marca Gallo. Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, ma pur renderla dura e lucida. Si stira con facilità.

Specialità A. BANFI - Milano.

Astorini. Amidi d'ogni sistema. H 3111 N



TORCHI variati **da vendere** con carro ... e viti da torchi presso **G. BORGNA** via Garibaldi, 20 **Torino.**

Per l'apertura delle Scuole

NEGOZIO Galleria Subalpina — **G. ALLEMANO** — OFFICINA Via Maria Vittoria

Medaglia d'oro Esposizione Nazionale di Torino 1884.

GRANDE ASSORTIMENTO COMPASSI di MILANO

sia sciolti che in busta

Squadre, Tavolette, ecc. per disegno — Strumenti geodetici

Merce garantita prima qualità — Prezzi limitatissimi.

Sconto ai Collegi, Istituti e rivenditori. C 4151

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fisse il 3, 14, 24 d'ogni mese.

Partirà il 18 novembre direttamente per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES *il velocissimo Vapore* **MEXICO** *Viaggio in 17 giorni*

Partirà il 24 novembre direttamente per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES *il velocissimo Vapore* **TAMAULIPAS** *Viaggio in 17 giorni.*

Partirà il 3 dicembre direttamente per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES *il velocissimo Vapore* **SUD-AMERICA** *Viaggio in 22 giorni.*

PREZZI RIDOTTI

Per imbarco passeggieri ed ogni altra informazione dirigersi a:

EUGENIO LAURENS

Agente generale in Italia 4280

GENOVA — Piazza Nunziata, 41 — GENOVA.

Tattersall Italiano in Torino

Corso Dante, nei locali della Società Zootecnica.

Grande Asta di Cavalli

Si avvertono gli interessati che col giorno **22 novembre** si procederà all'**asta** per la **vendita di cavalli** e **carrozze** in conformità delle prescrizioni che reggono lo Stabilimento.

Il termine dell'accettazione dei cavalli per la vendita all'asta è fissato a tutto il giorno **20** corrente. L'accettazione poi per le pensione e vendita di cavalli e carrozze a trattative private ha luogo tutti i giorni. Le tariffe e regolamenti relativi sono distribuiti gratis a semplice richiesta. 4530

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

specialità di **TELA IDROFUGA** per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.

Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a vento.

Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, *Torino*

MUNICIPIO DI PISA

Conversione dei debiti Comunali.

IL SINDACO

Vista la deliberazione della Giunta Municipale del dì 20 ottobre corrente;

INVITA

i possessori dei titoli dei premi del prestito 1871 già scaduti e di quelli da scadere e i possessori delle Cartelle dei prestiti 1871 e 1880 estratte avanti il 1° gennaio 1887 come di quelle estratte il 1° aprile ultimo, a dichiarare entro **il 25 novembre**, presso la Cassa Comunale e presso la Banca Generale e Istituti o Ditte da lei incaricati se intendono aderire alla trasformazione e liquidazione dei loro crediti alle condizioni seguenti, cioè:

1° I premi del prestito 1871 già scaduti e le Cartelle dei prestiti 1871 e 1880 estratte avanti il 1° gennaio 1887 saranno rimborsabili per intero entro due mesi dal giorno nel quale la Cassa Depositi e Prestiti farà il pagamento della 5ª rata del mutuo autorizzato con la legge 14 luglio 1887, N. 4760, Serie III, cioè nell'anno 1891.

2° I premi del prestito 1871 che andranno a scadere negli anni 1897-1907-1917-1929 saranno scontati alla ragione del 3 0/0 semestrale al 1° gennaio 1887, e il valore resultante sarà pagato nello stesso termine stabilito dall'articolo precedente.

3° Sulle somme come sopra dovute decorrerà, dal giorno 1° gennaio 1888 fino a quello nel quale i creditori saranno invitati a riceverne il pagamento entro i termini sopra stabiliti, l'interesse alla ragione del 4 0/0 all'anno netto da tasse.

Questo interesse sarà pagato a rate semestrali posticipate il 30 giugno ed il 31 dicembre di ogni anno.

4° I pagamenti sì dei capitali che dei frutti saranno fatti su presentazione dei titoli corrispondenti dalla Cassa Comunale e dagli Istituti che verranno a suo tempo indicati.

5° Le Cartelle estratte il 1° aprile 1887 saranno rimborsate con L. 96 ciascuna nelle epoche stesse nelle quali lo saranno le Cartelle non ancora estratte e presentate alla conversione, e con le stesse norme fissate nell'avviso del 4 agosto scorso.

6° Ove i pagamenti sulle Cartelle non ancora estratte o su quelle estratte al 1° aprile 1887 presentate alla conversione non possano incominciarsi entro il corrente anno, decorrerà sulle somme dovute l'interesse alla ragione del 4 0/0 all'anno netto da tasse dal 1° gennaio 1888 fino al giorno che sarà fissato con pubblico avviso per incominciare i relativi pagamenti nei termini stabiliti.

Questo interesse sarà pagato insieme al capitale.

7° Tutte le precedenti disposizioni, come quelle contenute nell'avviso del 4 agosto scorso, varranno per quei portatori dei rispettivi titoli che vi faranno adesione non più tardi del 25 novembre.

Le adesioni resulteranno da distinte numeriche firmate in doppio dai portatori medesimi e da un timbro a olio che verrà apposto sui relativi titoli.

8° A forma delle deliberazioni della Giunta del 28 luglio decorso e del 20 ottobre, superiormente citata, i vincoli che i creditori, aderendo alle proposte di conversione e trasformazione contenute in questo e nel precedente avviso 4 agosto, vengono a contrarre col Comune, come quelli speciali che il Comune contrae verso di loro, s'intendono subordinati alla condizione che al 30 giugno 1888 sia stato emesso il R. Decreto che dovrà rendere applicabile al Comune di Pisa la legge 14 luglio 1887, N. 4760, Serie III.

Pisa, li 20 ottobre 1887.

Il Sindaco: PEVERADA.

Le dichiarazioni di adesione alla conversione si ricevono:

a Pisa	presso la	*Cassa comunale;*
»	»	» *Banca Nazionale Toscana;*
»	»	» *Banca Popolare Cooperativa;*
» Roma	»	» *Banca Generale;*
»	»	» *Banca Nazionale Toscana;*
» Milano	»	» *Banca Generale;*
» Genova	»	» *Id. id.*
»	»	» *Banca Nazionale Toscana;*
» Firenze	»	» *Id. id. id.*
»	»	» il sig. *Francesco Pestellini;*
» TORINO	»	la ***Banca di Torino;***
» Venezia	»	i sigg. *Jacob Levi e Figli;*
»	»	la *Banca Veneta di Depositi e Conti corr.,*
» Bologna	»	» *Banca Nazionale Toscana;*
» Livorno	»	» *Id. id. id.*
» Padova	»	» *Id. id. id.*
»	»	» *Banca Popolare Cooperativa;*
» Verona	»	» *Banca di Verona;*
» Como	»	i sigg. *Tajana, Peri, Castiglioni e C.;*
»	»	» *T. Giorgetti e C.;*
» Bergamo	»	il sig. *B. Corsa;*
» Novara	»	la *Banca Popolare Cooperativa;*
»	»	i sigg. *I. Zanconi e C.;*
» Cremona	»	la *Società Popolare di Mutuo Credito;*
» Lucca	»	» *Banca Nazionale Toscana;*
»	»	i sigg. *L. Gori e C.;*
» Ancona	»	la *Banca Nazionale Toscana;*
» Pistoia	»	» *Id. id. id.*
» Arezzo	»	» *Id. id. id.*
» Siena	»	» *Id. id. id.*
» Massa	»	» *Id. id. id.*
» Bellinzona	»	» *Banca Cantonale Ticinese;*
» Lugano	»	» *Banca della Svizzera Italiana.*

4361

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE *dell'Argenteria Christofle*

È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

La Marca di Fabbrica — La marca di Fabbrica — ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la dicontro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

1060 — **CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.**

Collegio Liceo Ferrari Aggradi in Parma.

Scuole elementari, ginnasiali, tecniche e commerciali. Pensione annua L. **3000.** — Avvi inoltre **Liceo privato**, in cui i giovani possono riguadagnare l'anno perduto. Minervale L. **250** annua. — Presentare la licenza ginnasiale. Possono avere pensione. — Per schiarimenti rivolg. al Direttore **Ferrari Aggradi.** H 4430 M

BUON APPETITO.

Le **Sardine Piccanti**, novità gastronomica della Ditta **ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, Torino**, sono indicate per eccitare l'appetito e riattivare le funzioni dello stomaco. Esse sono ottime, igieniche ed economiche.

Caduna scatola di 1|4 con chiave L. **1.** 4465

Esclusivo deposito dal fabbricante

ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, TORINO.

STUFE e CALORIFERI

con rivestimento in terra refrattaria e assolutamente inodore.

Economia massima di combustibile

Grandioso assortimento a prezzi limitati ed eccezionali adatto per uso di abitazioni, studi ed alberghi.

BRACHI ENGEL E C.

Studio d'Ingegneria Industriale

Via Carlo Alberto, n. 22 — **Torino.**

Specialità estere e nazionali.

Olio di fegato di merluzzo. — Preparati catramosi - Saponi medicinali.

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE

Queste Pastiglie, approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, anche di quelle di Paterson, sia per la loro speciale preparazione, come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, per tutte le cattive digestioni e debolezze di ventricolo. L. **1** e **2.**

In TORINO, presso la farmacia **TARICCO**, piazza San Carlo.

NB. Onde evitare le imitazioni si raccomanda di osservare la firma autografa **TARICCO.**

Oggetti di gomma - Polverizzatori - Inalometro Pianese.

PER CHIUSURA DELLA MOSTRA

LIQUIDAZIONE

Pompe ed attrezzi contro gl'incendi

Presso F. COMINOLI 4355

Torino — *Via Arcivescovado, 2* — ***Torino.***

NON PIÙ TOSSE

COLL'USO DELLE INFALLIBILI

PASTIGLIE del DOWER con BALSAMO del TOLU'

Preparate dal chimico farmacista **G. LOSI**

Sono le più calmanti, le più espettoranti, le più balsamiche e diaforetiche che si conoscano; troncano le costipazioni incipienti, risolvono le bronchiti e polmoniti le più ostinate, e riescono solventi per eccellenza nel catarro cronico, facilitando la respirazione.

Ogni scatola, oltre l'istruzione, porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica, la quale è pure impressa in ogni pastiglia.

Prezzo L. 1 la scatola.

Deposito generale alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via Martelli, n. 8, *Firenze*; ed all'ingrosso: presso CARLO ERBA, A. MANZONI e C., *Milano*, e G. B. SCHIAPPARELLI e Figli, *Torino*. Al minuto: *Torino*, presso le farmacie Taricco, Tacconis, Giordano, Torta, Avviena, Torre, Pasino succ. Mosca, Trinano, Paglieri ed Almasio, Bernocco; *Chieri*, Piazza; *Lanzo*, Milanesio; *Ciriè*, Maggia e Pinelli; *Caluso*, Passera e vedova Milanesio; *Casale Monferrato*, Pagliotti e Sargiano; *Carmagnola*, Sandrone; *Ivrea*, Pasquini; *Aosta*, Gallesio; *Susa*, Filippone; *Savigliano*, Negri; *Fossano*, Gamba e Tallone; *Mondovì*, Botta, Calamaro e farmacia dell'Ospedale; *Vercelli*, Paiotti, Bertellotti e Oporti; *Cuorgnè*, Vassario, Peradotto e Rolando. 3099

Guarigione rapida e completa

dell'Emicrania

nonchè dei mali di testa in genere e dolori nervosi dei denti mediante l'**Elixir** dei farmacisti **S. e W. STUDER di Berna.**

Rimedio superiore al chinino, caffè, morfina, elettricità, ecc., perchè, preservando da ogni disposizione all'emicrania ne fa cessare i dolori. — Flacone con istruzione L. **3 75.**

Depositario generale per l'Alta Italia: 1825

A. Colombetti, *Milano*, via Santa Maria Segreta, 7. **Torino**, farm. TARICCO, p.a S. Carlo; farm. TORTA, via Roma, 2 — **Mondovì**, farm. SOMANO. — *Vendita nelle principali farmacie.*

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (30)

L'amica del Generale

DI

LUIGI ULBACH

Traduzione di A. V.

— Saprò se la porta del giardino di Passy è stata aperta da Mefistofele — egli disse finalmente, poetizzando il suo malumore per narcotizzarlo.

L'indomani mattina Leopoldo montò a cavallo, come faceva frequentemente, ma non andò al bosco di Boulogne che per andare a Passy. Passò e più riprese davanti alla porta indicatagli da Galimard.

Al di sopra del muro non si vedeva altro che gli alberi ingialliti che andavano sfogliandosi e il tetto coperto di lavagne di una casa in fondo al giardino. Poteva benissimo essere un giardino da innamorati, una casa adatta per convegni amorosi.

Beaugran scappò e rientrò a casa per far colazione con Galimard. Questi fece poche allusioni alla conversazione della sera innanzi; ricordò l'ora del convegno e se ne andò pei fatti suoi.

Leopoldo non sapeva che fare del rimanente della sua giornata. Rimase in casa assorto in quel problema, senza poter trovarne la soluzione. Non c'è forse, all'infuori di tutte le convenzioni sociali, di tutte le ipocrisie mondane, di ogni educazione, un pudore istintivo che preserva le fanciulle?

Angela aveva certamente tutte le scuse, tutte le attenuanti nella società che l'attorniava, nell'esempio della madre; ma non era ella un'intelligenza superiore, nonostante la sua esperienza precoce, e quel disprezzo che si scorgeva in lei per la condotta della madre non era fatto per preservarla?

Ah! il disprezzo involontario, tirannico, crudele dei figli onesti pei parenti corrotti, quel disgusto mostruoso, ma fatale, non è una salvaguardia? Forse che lui, Leopoldo, non aveva un orrore speciale per l'atteggiamento del generale nel salone della contessa? E Angela, se aveva sofferto come lui, non poteva avere anch'ella le stesse ripugnanze?

Quando uscì, col cuore palpitante, per andare a raggiungere Galimard, Beaugran non era ancora riuscito a vedersi chiaro in quel labirinto di ragionamenti tanto logici che aveva infilato gli uni dietro agli altri. Non sapeva che una cosa, ed era che sarebbe giunto al convegno pieno di collera. Se la pigliava con se stesso perchè non riusciva a saper nulla; se la pigliava con Galimard per le informazioni che gli aveva date incomplete; se la pigliava col destino, colle circostanze, non osando confessarsi che, più che con tutti e con tutto, l'aveva con Angela pel turbamento profondo da essa gettato nelle sue teorie.

Si era agli ultimi giorni di ottobre. La via Desbordes-Valmore alle cinque cominciava a farsi oscura e si poteva benissimo avvicinarsi alla porticina designata senza timore di essere osservati. Le guardie municipali, non avendo mai nulla a fare in quei pacifici quartieri, li percorrono senza fermarcisi.

Quando giunse al convegno, Beaugran domandò:

— Ella è là?

— Perbacco! Non è mica domenica, oggi!

Leopoldo aveva i brividi della curiosità impaziente; ma voleva aspettare tranquillamente, e, con eccesso di bravura che avrebbe fatto sorridere, esclamò di parlare delle trasformazioni del quartiere, delle nuove ed eleganti costruzioni che s'andavano ultimando.

Galimard lo avrebbe trovato ridicolo in quei tentativi di sangue freddo, se non lo avesse trovato in fondo veramente commovente, quasi sublime.

Il buono e burbero Francesco era tentato di prenderlo fra le braccia, di soffocarlo un poco e di dirgli:

— Povero amico, soffri dunque assai per dire tante parole inutili?

Quando suonarono le cinque alla chiesa di Passy convenne tacere e cominciare la guardia.

Galimard parlò di allontanarsi un poco, fino all'angolo della via, per non essere scoperti; ma Beaugran voleva vedere da vicino, anche a rischio di essere veduto.

Appunto come aveva raccontato il filosofo, alle cinque e qualche minuto la porta si aprì, e il paggio ordinario della signorina di Guimarães uscì per andare a cercare la carrozza.

Beaugran, quasi urtato dal giovane sul marciapiedi, lo guardò rapidamente, ma abbastanza per convincersi che non aveva affatto la fisionomia di un amante. Esalava un candore aperto e studioso; per meglio dire, poteva essere il confidente, non certo l'eroe.

Leopoldo fu tentato di seguirlo, di fermarlo, di sorprenderlo con domande; ma la sorpresa non doveva giovare a fargli scoprire la verità. Quel giovane poteva rifiutare di rispondergli; con qual diritto egli, sconosciuto, interrogherebbe quello sconosciuto? Rimase al suo posto.

Quando giunse la vettura egli si postò dietro ad essa; a quel modo poteva vedere senza esser visto.

In uno spionaggio, per quanto drammatico sia, vi è sempre una posizione forzata che, scoperta, rende spontaneamente ridicoli. Dietro a quella carrozza, mezzo nascosto fra le ruote, spiando l'uscita della signorina di Guimarães, Beaugran mancava di dignità e aveva coscienza della sua posizione quasi grottesca; la sua fede nell'innocenza di Angela, senza venir meno, aumentava la sua collera.

La porta s'aprì e comparve la signorina di Guimarães. Ella s'aggiustava gli abiti parlando colla compagna; Beaugran l'intese che diceva ridendo:

— Non ho finito di vestirmi; siamo in ritardo, non è vero, Gontran?

Colui che ella chiamava semplicemente Gontran le rispose:

— Il cocchiere farà correre il cavallo.

— A domani!

— A domani!

Angela salì in carrozza e la signora Berthelin dette le istruzioni al cocchiere affinchè questi si fermasse a qualche distanza dalla via di Cluny.

Era esattamente, scrupolosamente, nei minimi particolari, la conferma della relazione di Galimard. Non v'erano che quelle parole in più: « Non ho finito di vestirmi. »

Voltando, la carrozza smascherò Beaugran; ma siccome egli camminò dritto davanti a sè, poteva parere un passeggiero che, fermato dalla carrozza, continuasse per la sua strada, se il giovane Gontran lo avesse osservato.

Ma dopo aver seguito la carrozza collo sguardo dell'angelo guardiano, Gontran rientrò e lo si udì tirare il catenaccio di dietro alla porta.

Frattanto Galimard s'era avvicinato a Beaugran.

— Mi credi ora? — domandò il filosofo.

— Credo a ciò che ho veduto, come te; ma non credo a ciò che tu pensi.

— Eppure hai inteso!

— Ebbene, sì, ho inteso. Ella si cambia l'abito, a quanto pare, durante quella seduta.

— Un pittore, non è vero? Perchè non uno scultore? Il modello è bello, e per poco che l'artista si sovvenga di Canova, della principessa Borghese...

Leopoldo strinse colla mano il braccio dell'amico.

— Taci, carnefice!

— Soffri; dunque hai dei dubbi.

Proprietà letteraria (Continua).